Decreto Dirigenziale n. 972 del 16/12/2022

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 5 - Sviluppo e Promozione turismo. Promozione Universiadi

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FESR 2014 -2020 - OBIETTIVO SPECIFICO 3.3 - AZIONE 3.3.2 - SUPPORTO ALLO SVILUPPO DI PRODOTTI E SERVIZI COMPLEMENTARI ALLA VALORIZZAZIONE DEGLI ATTRATTORI CULTURALI E NATURALI DELLE AREE SNAI DEL VALLO DI DIANO, CILENTO INTERNO E TAMMARO TITERNO - APPROVAZIONE AVVISO PUBBLICO.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE

a) il Parlamento ed il Consiglio Europeo hanno adottato il Regolamento (UE) n. 1301 del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il Regolamento (CE) 1080/2006;
b) ai sensi dell'art. 26, comma 1, del Regolamento Generale n. 1303 del 17 dicembre 2013 "I fondi SIE (fondi strutturali e di investimento europei) sono attuati mediante programmi conformemente all'Accordo di Partenariato. Ciascun programma copre il periodo compreso fra il 1 o gennaio 2014 e il 31 dicembre 2020";
c) a chiusura del negoziato formale, la Commissione europea, con Decisione di esecuzione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014, ha adottato l'accordo di partenariato 2014/2020 con l'Italia, per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei;
d) la Commissione europea, con Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015 ha approvato il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020;
e) con DGR n. 720 del 16/12/2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione n. C (2015) 8578 del 1 dicembre 2015;
f) in conformità all'articolo 110, paragrafo 2, lettera e), del Regolamento (UE) n. 1303/2013 il Comitato di Sorveglianza, in data 7 dicembre 2017, ha esaminato ed approvato la proposta di modifica del Programma Operativo sostanziatasi nella focalizzazione della strategia, nella riallocazione finanziaria tra gli Assi Prioritari 1, 2, 3, 4 e 6, nella revisione del set di indicatori del Programma, nella fusione dei quattro Investimenti Territoriali Integrati (ITI) in un unico ITI regionale, nella modifica di alcuni obiettivi intermedi e target finanziari del Quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione degli Assi 1, 2, 3, 4 e 6; con DPGR n. 271 del 30/12/2016 è stata designata quale Autorità di Gestione del PO FESR Campania 2014 – 2020, il Direttore Generale della D.G. Autorità di Gestione Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
g) con DGR n. 278 del 14/06/2016 è stato approvato il documento "Sistema di gestione e di Controllo" del POR Campania FESR 2014/2020, allo scopo di avviare il processo di designazione delle Autorità del POR ai sensi dell'art 124 del Regolamento (UE) n. 1303 del 17/12/2013 del Parlamento e del Consiglio europeo;
h) con DGR n. 758 del 20/12/2016 la Giunta ha provveduto alla rettifica delle DGR n. 228/2016 "Linee attuative del POR Campania FESR 2014/2020" in seguito alle rettifiche apportate dalla Deliberazione
n. 619 del 08/11/2016 avente ad oggetto "DGR n. 594/2016 – adempimenti", con cui la Giunta ha modificato gli allegati A), C) e D) alla DGR n. 478/2012 e ss.mm.ii. e rideterminato le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss.mm.ii;
i) con Deliberazione n. 813 del 28/12/2016 la Giunta Regionale ha, tra l'altro, rinominato la Struttura di Missione per i Controlli – Chiusura del POR Campania FESR 2007- 2013, di cui alla D.G.R. n. 302 del 21/06/2016, in "Struttura di Missione per i controlli POR FESR" e ne ha integrato le competenze con quelle relative al POR FESR 2014-2020;
j) con la suddetta DGR n.758/2016 si è, inoltre, rettificato, il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020, di cui all'Allegato 1 alla DGR n. 278 del 14/06/2016 anche in virtù di quanto deliberato con DGR n. 674 del 29/11 /2016;
k) con DGR n. 619 del 08/11/2016 sono state rideterminate le strutture ordinamentali previste dalla DGR n. 295/2016 e ss. mm. ii.;
l) con DPGR n. 273 del 30/12/2016 sono stati individuati ex novo i responsabili di Obiettivo Specifico in attuazione della DGR n. 619/2016;
m) con DPGR n. 64 del 28/04/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo;
n) con DPGR n. 227 del 14/06/2017 è stato modificato l'elenco dei Responsabili di Obiettivo Specifico del POR FESR Campania 2014-2020, in adeguamento a quanto disposto dalle delibere di G.R. n. 146 del 14/03/2017, n. 209 dell'11/04/2017, n. 210 del 18/04/2017 e n. 236 del 26/4/2017 e, tra gli altri, è stato individuato il Direttore della D.G. per le Politiche Culturali e per il Turismo quale Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.3.2 del POR

Campania FESR 2014-2020;

o) con DPGR n. 61 del 20/04/2018 di adeguare l'Allegato al DPGR n. 227 del 14/06/2017 alle modifiche intervenute con le DGR n. 13/2018 e n. 62/2018 oltre che al D.P.G.R 44/2018 individuando, senza soluzione di continuità, quali Responsabili di Obiettivo Specifico del PO FESR Campania 2014- 2020, i Dirigenti pro tempore incardinati nelle Direzioni Generali, negli Staff e negli Uffici Speciali e, tra gli altri, il Direttore della D.G. per le Politiche Culturali e per il Turismo quale Responsabile dell'Obiettivo Specifico 3.3.2 del POR Campania FESR 2014-2020;

p) in data 22/12/2017 è stata trasmessa alla Commissione europea mediante il Sistema Informativo SFC2014 la versione aggiornata del Programma contenente le citate modifiche e approvata dalla Commissione europea con Decisione C (2018) 2283 final del 17/04/2018 di modifica della Decisione di esecuzione C (2015) 8578 che approva determinati elementi del programma operativo regionale "Campania" per il sostegno a titolo del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" in Italia;

q) la Commissione europea, in data 23 ottobre 2018, ha confermato tramite il Sistema Informativo (SI) SFC2014, la citata Decisione C (2018) 2283 final del 17/04/2018 di modifica della Decisione di esecuzione C (2015) 8578;

r) con DGR n. 731 del 13/11/2018 la Giunta regionale ha preso atto della Decisione C (2018) 2283 final del 17/04/2018 di modifica della Decisione di esecuzione C (2015) 8578;

s) con Deliberazione n. 144 del 17 marzo 2020 la Giunta Regionale ha adottato delle misure emergenziali di semplificazione nell'attuazione delle operazioni del PO FESR Campania 2014 2020 e del POC Campania 2014 2020;

t) con nota del 7/7/2020 PG 2020/0319884 l'Autorità di Gestione FESR ha avviato la procedura di consultazione scritta d'urgenza per l'approvazione delle modifiche al Programma Operativo ed ai criteri di selezione ai sensi dell'art. 5 del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza conseguenti alla riprogrammazione delle risorse del PO FESR 2014/2020 finalizzate al contrasto dell'emergenza Covid-19;

u) con Decisione n. C (2020) 5382 final del 04/08/2020 è stata approvata la riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;

v) con DD n. 603 del 27/07/2020 dell'Autorità di Gestione FESR sono state approvate le versioni integrate del "Manuale di Attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 di cui al Decreto Dirigenziale n. 830 del 05/12/2019;

w) con decreto dirigenziale n. 686 del 09/09/2020 dell'Autorità di Gestione FESR si è proceduto alla presa d'atto della Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 final del 04/08/2020 di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;

x) con Decreto Dirigenziale n. 154 del 24/06/2021 sono state approvate le versioni aggiornate del "Si. GE. CO", del "Manuale di Attuazione" e del "Manuale delle procedure per i controlli di I livello" del POR Campania FESR 2014-2020 e dei relativi allegati;

y) con Decreto Dirigenziale n. 214 del 11/10/2021 è stato approvato l'ulteriore aggiornamento della manualistica del POR Campania FESR 2014-2020 e dei relativi allegati rispetto alla versione approvata con Decreto Dirigenziale n. 154 del 24/06/2021;

z) con DD dell'Autorità di Gestione FESR n. 238 del 18/10/2022 è stato disposto di approvare la versione aggiornata del "Manuale di Attuazione" (nona versione) rispetto alla versione approvata con Decreto Dirigenziale n. 214 del 11/10/2021;

aa) con la DGR n. 548 del 25 ottobre 2022 è stata disposta di prosecuzione delle funzioni dirigenziali sulle strutture amministrative da parte dei dirigenti attualmente titolari delle stesse, tra l'altro, della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, fino alla conclusione delle relative procedure di interpello e, comunque, al 31 gennaio 2023;

PREMESSO ALTRESÌ CHE

a) l'indirizzo strategico individuato nell'Asse 3 "Competitività del sistema produttivo" intende promuovere e rilanciare la competitività e il sistema produttivo delle PMI favorendo il

consolidamento, il rilancio, la specializzazione delle imprese e puntando sui settori più promettenti e sulla riqualificazione di quelli più maturi;

b) l'Obiettivo specifico 3.3 mira alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio attraverso il sostegno alle imprese che opereranno per la fruizione di tali beni, oltre che al miglioramento dell'offerta turistica e all'innescarsi di processi di sviluppo economico più ampio in quanto la presenza di flussi turistici aggiuntivi non sostiene solo l'economia turistica diretta (strutture ricettive e gestori degli attrattori territoriali) ma anche l'artigianato e tutto il settore agro-alimentare tipico e di qualità;

c) l'azione 3.3.2. prevede, tra l'altro, l'attivazione di misure di sostegno alle imprese della filiera culturale e turistica, per attività volte alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio attraverso l'uso di tecnologie digitali, prodotti e servizi complementari, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali (anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale);

TENUTO CONTO CHE

a) l'Accordo di Partenariato Italia, formalmente adottato dalla Commissione Europea il 29/10/2014, prevede, al punto 3.1.6., un approccio integrato volto ad affrontare le sfide demografiche delle Regioni e a rispondere ad esigenze specifiche di aree geografiche caratterizzate da gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici di cui all'art. 174 del TFUE comunemente definite "aree interne";

b) le "Aree Interne" sono rappresentate da quei Comuni significativamente distanti dai centri di offerta dei servizi essenziali, che hanno subito nel corso del tempo un processo di marginalizzazione e di spopolamento;

c) la valorizzazione delle "Aree interne" è presente nella "Strategia Nazionale per le Aree Interne" (S.N.A.I) ed è parte integrante del Piano Nazionale di Riforma (Documento di Economia e Finanza 2014 – Sez. III) con il duplice obiettivo di adeguare la quantità e la qualità dei servizi di cittadinanza e di promuovere progetti di sviluppo locale, attraverso investimenti integrati territoriali;

d) l'attuazione degli interventi a valere sulla S.N.A.I., indicati dalla Legge 147/2013, è perseguita attraverso la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali interessati, coordinati dall'Agenzia per la Coesione Territoriale del Ministero per la Coesione Territoriale, tra i quali sono il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Salute con la sottoscrizione di Accordi di Programma Quadro ed è assicurata da una programmazione multifondo alla quale concorrono i fondi comunitari del ciclo di programmazione 2014 - 2020 e le risorse della legge di stabilità 2014 n. 147 /2013, commi 13 a 17;

e) la S.N.A.I. è stata recepita dalla Regione Campania nell'ambito dei Programmi Operativi Comunitari 2014 – 2020 del FESR, FSE e FEASR con DGR 527 del 9.12.2013 che ha approvato il "Documento Strategico Regionale";

f) con la Delibera di Giunta Regionale n. 600 del 1.12.2014, la Regione Campania ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia per le Aree Interne, procedendo alla perimetrazione di quattro aree:
 - "Alta Irpinia", Comuni: Andretta, Aquilonia, Bagnoli Irpino, Bisaccia, Cairano, Calabritto, Calitri, Caposele, Cassano Irpino, Castelfranci, Conza della Campania, Guardia Lombardi, Lacedonia, Lioni, Montella, Monteverde, Morra De Sanctis, Nusco, Rocca San Felice, Sant'Andrea di Conza, Sant'Angelo dei Lombardi, Senerchia, Teora, Torella dei Lombardi, Villamaina).
 - "Vallo di Diano", Comuni: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano;
 - "Cilento Interno", Comuni: Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle

dell'Angelo, Vallo della Lucania;
- "Tammaro-Titerno", Comuni: Amorosi, Campolattaro, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto l'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pietraroja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Solopaca, Telese Terme)

indicando, tra l'altro, l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania.

g) con DGR n. 124 del 22.03.2016 è stata individuata la seconda area pilota nell'area Progetto "Vallo di Diano";
h) con DGR n. 562 dell'11/09/2018 è stato approvato il Documento di Strategia dell'Area "Vallo di Diano" e programmato gli interventi prioritari. Con DGR n. 862 del 17/12/2018 è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro nazionale per l'Area Pilota "Vallo di Diano" e relativi allegati, individuando quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente dell'Ufficio Speciale del Federalismo, dei Sistemi Territoriali, e della Sicurezza Integrata; l'Accordo di Programma è stato sottoscritto il 19 Aprile 2019;
i) con DGR n. 283 del 09/06/2020 è stato approvato il Documento di Strategia dell'Area "Cilento Interno" e programmato gli interventi prioritari. Con DGR n. 216 del 26/05/2021 è stato approvato lo schema Accordo di Programma Quadro "Area Interna Cilento Interno" con allegati, individuando quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente dell'Ufficio Speciale del Federalismo, dei Sistemi Territoriali, e della Sicurezza Integrata della Regione Campania. L'Accordo di Programma è stato sottoscritto il 15 dicembre 2021,
j) Con DGR n. 498 del 18/11/2020 è stato approvato il Documento di Strategia dell'Area "Tammaro- Titerno" e programmato gli interventi prioritari. Con DGR n. 215 del 26/05/2021 è stato approvato l'Accordo di Programma Quadro nazionale Tammaro- Titerno" con allegati, individuando quale responsabile unico dell'attuazione dell'Accordo (RUA) il Dirigente dell'Ufficio Speciale del Federalismo, dei Sistemi Territoriali, e della Sicurezza Integrata della Regione Campania. L'Accordo di Programma sottoscritto il 3 Novembre 2021;

RILEVATO CHE:

a) negli Accordi di Programma Quadro delle Aree "Vallo di Diano", "Cilento Interno" e "Tammaro-Titerno", sono previste le schede con codice intervento "4.2 - Imprese Culturali e Creative" per Vallo di Diano", "5.2 - L'ospitalità Cilentana" per Cilento Interno e "10.5 - Sostegno alla nascita ed al consolidamento delle imprese (e/o di reti di imprese) di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori turistici territoriali" per Tammaro - Titerno, nelle quali state già definite:
   a.1. le tipologie di investimenti da realizzare con l'azione 3.3.2 del POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020, tesi a conseguire i seguenti oggetti e finalità:
      - **VALLO DI DIANO**: sostegno alle imprese per la realizzazione di offerte di prodotti/servizi culturali. Qualificare il sistema dell'offerta turistica (culturale, naturalistica, sociale, geologico) si intende sostenere iniziative di carattere innovativo che, partendo dalle tipicità dell'area Vallo di Diano, siano in grado di "riscattare" il patrimonio tangibile ed intangibile del territorio e di favorire la riscoperta della cultura e dei saperi dei luoghi come possibile motore di sviluppo dell'area;
      - **CILENTO INTERNO:** sostegno delle attività imprenditoriali di valorizzazione e promozione turistica del patrimonio naturale patrimonio locale naturale, culturale o storico, sviluppando l'economia dell'esperienza, il diffondersi del concept "Turismo del benessere";
      - **TAMMARO- TITERNO:** migliorare e consolidare la dotazione di strutture e servizi per la gestione turistica del territorio in chiave di sistema turistico di qualità, promuovendo interventi materiali ed immateriali di sviluppo integrato del tessuto imprenditoriale esistente favorire la crescita e sostenere le imprese operanti nell'ambito del turismo che rappresentano un elemento importante nella costruzione e definizione del prodotto turistico-territoriale; incoraggiare l'orientamento all'innovazione e all'innalzamento qualitativo dei prodotti e dei servizi turistici, al fine di rendere il sistema produttivo

locale maggiormente conoscibile e competitivo; incentivare l'approccio intersettoriale per favorire la fertilizzazione reciproca fra settori diversi, tradizionali e ad alta tecnologia, fra imprese turistiche, agricole, agroalimentari, culturali e dei servizi al turismo;

a.2. le risorse finanziarie necessarie alla loro realizzazione, a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse Prioritario III – Competitività del sistema produttivo Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali Azione 3.3.2 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici, che ammontano complessivamente a € 3.783.430,00 (tremilionisettecentoottantatremilaquattrocentotrenta/00), così distribuiti per le tre aree:
- € 1.220.000,00 per l'Area Interna Vallo di Diano;
- € 1.000.000,00 € per l'Area Cilento Interno;
- € 1.563.430,00 € per l'Area Tammaro-Titerno;

RICHIAMATI:

a) Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006;
b) Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni;
c) Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti de minimis;
d) Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
e) Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
f) Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita dall'Italia con il Decreto Ministeriale 18 aprile 2005, che stabilisce i requisiti di piccola, micro e media impresa;
g) Legge 22 maggio 2017 n. art. 12 commi 2 e 3 secondo cui i liberi professionisti sono equiparati alle PMI ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dalla programmazione dei fondi strutturali 2014–2020;
h) Legge Regionale 15 febbraio 2005, n. 7. "Modifiche alla Legge Regionale 9 novembre 1974, n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco";
i) Legge Regionale 16 marzo 1986, n. 11 (GU n. 022 Serie Speciale N. 3 del 07/06/1986 - BU Campania n. 021 del 03/04/1986). "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche";
j) Legge Regionale 28 agosto 1984, n. 40 (GU n. 306 del 07/11/1984 - BU Campania n. 051 del 11/09/1984). Provvidenze regionali in materia di industria alberghiera ed impianti turistici complementari;
k) Legge Regionale 30 gennaio 1986, n. 6 (GU n. 010 Serie Speciale n. 3 del 15/03/1986 - BU Campania n. 012 del 19/02/1986). "Modifiche ed integrazioni della legge regionale n. 40 del 28 agosto 1984 concernente - Provvidenze regionali in materia di industria alberghiera ed impianti turistici complementari";
l) Legge Regionale 29 marzo 1984, n. 24 (GU n. 149 del 31/05/1984 - BU Campania n. 023 del 12/04/1984). Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere;
m) Legge Regionale 26 marzo 1993, n. 13 (GU n. 047 serie speciale n. 3 del 27/11/1993 - BU Campania n. 016 del 05/04/1993) Disciplina dei complessi turistico-ricettivi all'aria aperta;

n) Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 15 (GU n. 146 del 29/05/1984 - BU Campania n. 020 del 02/04/1984) Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta;
o) Legge Regionale 10 maggio 2001, n. 5 Disciplina dell'attività di Bed and Breakfast;
p) Legge Regionale 28 novembre 2000, n. 16 Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche;
q) Decisione di esecuzione della Commissione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia 2014 - 2020;
r) Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 255/2019 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
s) Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione de Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
t) Legge n. 443/85 “Legge Quadro per l’Artigianato”, pubblicata nella G.U. 24 agosto 1985, n. 199 e successive modifiche o integrazioni, detta i principi per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle produzioni artigiane;
u) Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014 e ss.mm.ii. “Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell’impresa artigiana”;
v) Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016 Adesione alla “Carta internazionale dell’Artigianato artistico”;
w) Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 14/05/2019 “Legge regionale 22/2016. Approvazione delle "linee guida e piano di misure regionali per industria 4.0";
x) Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
y) Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi;
z) DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;
aa) Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali e del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati personali;
bb) DGR n. 466 del 17/07/2018 - prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/UE del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 - *General Data Protection Regulation* (GDPR);
cc) Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
dd) Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
ee) Decreto Legislativo del 07 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale";
ff) Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze e del Ministro dello Sviluppo Economico, del 20 febbraio 2014, n. 57, che individua le modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell’articolo 5-ter, comma 1, del Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27; - POR Campania FESR - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015;
gg) Decisione di esecuzione della Commissione del 1° dicembre 2015 che approva determinati elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, come modificata dalla Decisione di esecuzione della Commissione, del 4.08.2020, di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;

hh) Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par.2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
ii) Decreto Dirigenziale n. 214 dell'11/10/2021 "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020";
jj) Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 01/12/2014, con la quale la Giunta Regionale ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, individuate nella fase istruttoria e individuando l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania; Legge regionale 22/2016;
kk) Delibera della Giunta Regionale n. 862 del 17/12/2018 con la quale è stata approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Vallo di Diano" e relativi allegati.
ll) Delibera della Giunta Regionale n. 216 del 26/05/2021, con la quale è stata approvato lo schema Accordo di Programma Quadro "Area Interna Cilento Interno" con allegati.
mm) Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 26/05/2021 con la quale è stata approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Tammaro-Titerno" e relativi allegati;

PRESO ATTO che, con nota acquisita al prot. n. PG/2022/0614580 del 12/02/2022, l'Ufficio per il Federalismo e dei sistemi territoriali e della sicurezza integrata, ha trasmesso la nota prot. 612823 di pari data con la quale il Comune di Santa Croce del Sannio, capofila dell'Associazione Sannio smartland, relativamente all'APQ Tammaro-Titerno ha comunicato di voler attuare la sperimentazione della Strategia Aree Interne su tutto l'Ambito territoriale di cui ai STS B3 (Pesco Sannita, Pago Veiano e Pietrelcina), B5 Tammaro (Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Casalduni e Reino) STS B6 Titerno (Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lupo, San Lorenzello, San Lorenzo Maggiore, San Salvatore Telesino, Solopaca, Telese Terme, Ponte);

CONSIDERATO che

a) in esecuzione delle DGR n. 862/2021, DGR n. 216/2021 e DGR n. 215/2021 è stato predisposto un avviso pubblico a sostegno delle MPMI del sistema dell'accoglienza e della promozione e fruizione turistica dei Comuni delle Aree Interne:
   - **VALLO DI DIANO:** Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano e Teggiano;
   - **CILENTO INTERNO:** Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle dell'Angelo e Vallo della Lucania**;**
   - **TAMMARO-TITERNO**: Campolattaro, Castelpagano, Circello, Colle Sannita, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Morcone, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Amorosi, Castelvenere, Cerreto Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Guardia Sanframondi, Pietraroja, Pontelandolfo, Puglianello, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Telese Terme, Solopaca, Casalduni, Reino, Ponte, Pago Veiano, Pesco Sannita, Pietrelcina;
b) l'intervento è emanato in attuazione dell'Azione 3.3.2 del POR Campania FESR 2014-2020 e delle Strategie:
   - **"Area Interna Vallo di Diano"**, secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro, approvato con DGR n. 862/2021;
   - **"Area Interna Cilento Interno"**, secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro approvato con DGR n. 216/2021**;**
   - **"Area Interna Tammaro-Titerno"**, secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro approvato con DGR n. 215/2021;
c) l'Avviso pubblico in questione prevede la selezione degli interventi secondo la procedura

valutativa "a graduatoria" e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti e in coerenza con la normativa in materia (*de minimis*);

d) le risorse programmate con le suddette DGR n. 862/2021 (Area "Vallo di Diano"), DGR n. 216/2021 (Area "Cilento Interno") e DGR n. 215/2021 ("Tammaro-Titerno") ammontano complessivamente ad € 3.783.430,00, a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse Prioritario III – Competitività del sistema produttivo Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali Azione 3.3.2 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici;

e) le risorse, in coerenza con quanto programmato nei rispettivi Accordi di programma Quadro, sono programmate tra le tre aree interne interessate nel seguente modo:
   e.1. € 1.220.000,00 per l'Area Interna Vallo di Diano;
   e.2. € 1.000.000,00 per l'Area Interna Cilento Interno;
   e.3. € 1.563.430,00 per l'Area Interna Tammaro-Titerno;

RITENUTO, pertanto, di dover:

a) approvare, in attuazione delle DGR n. 862 del 17/12/2018, DGR n. 216 del 26/05/2021 e DGR n. 215 del 26/05/2021, l'Avviso Pubblico che forma parte integrante di questo provvedimento, a valere sul POR FESR 14/20 ASSE 3 - O.S. 3.3 Azione 3.3.2, a sostegno delle MPMI del sistema dell'accoglienza e della promozione e fruizione turistica dei Comuni delle Aree Interne di Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro-Titerno;

b) che le istanze predisposte in risposta all'Avviso, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, dovranno essere presentate attraverso l'apposito servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/, a decorrere dalle ore 00.00 del 12 Gennaio 2023 e fino alle ore 23.59 del 20 Gennaio 2023;

c) stabilire, altresì, che:
   c.1 la concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo;
   c.2 per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza;

d) prevedere che le attività di presentazione e verifica delle istanze pervenute siano effettuate secondo quanto previsto dagli artt. 11, 12 e 13 del predetto Avviso;

e) prevedere, altresì, una procedura di selezione valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti e in coerenza con la normativa in materia (*de minimis*);

f) rinviare a successivo provvedimento la nomina della commissione di valutazione delle istanze;

g) precisare che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al POR FESR Campania 2014- 2020, nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;

h) precisare, inoltre, che la concessione e l'erogazione del contributo saranno subordinate all'adozione dell'impegno contabile;

i) nominare quale Responsabile del procedimento del suddetto Avviso il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott. Antonio Piedimonte;

j) garantire l'opportuna e ampia pubblicità al suddetto Avviso mediante la sua pubblicazione sul

sito della Regione Campania, oltre che sul B.U.R.C.;

k) precisare che il presente provvedimento rientra nei campi di applicazione degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;

VISTO:

a) il Regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006;
b) il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, e successive mm.ii;
c) il Regolamento delegato (UE) N. 480/2014;
d) la Delibera CIPE n. 10 del 28 Gennaio 2015 "Definizione criteri cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei programmazione 2014-2020 e monitoraggio. programmazione interventi complementari (l. 147/2013) previsti nell'accordo partenariato 2014-2020";
e) la Decisione n. C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015 che approva il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014/2020 (POR FESR 2014/2020);
f) la DGR n. 720 del 16/12/2015 di presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2015) 8578 del 1° dicembre 2015;
g) la DGR n. 278 del 14 giugno 2016 "POR Campania FESR 2014/2020 - Adozione del sistema di gestione e controllo (SI.GE.CO). Corrispondenza SI.GE.CO. POC.;
h) il DPGR n. 273 del 30/12/2016 e ss.mm.ii di individuazione dei Responsabili di Obiettivo Specifico sul POR FESR Campania 2014 - 2020;
i) il DPGR n. 64 del 28/04/2017 è stato conferito l'incarico di Direttore Generale della D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo;
j) la DGR n. 731 del 13 novembre 2018 "POR Campania FESR 2014/2020 - Presa d'atto della Decisione della Commissione Europea C (2018) 2283 Final del 17/04/2018 di modifica della Decisione C (2015) 8578 del 1° Dicembre 2015 che approva Il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2014-2020";
k) il D.D. n. 256 del 12/07/2019 il DD n.285 del 19.11.2019 "Individuazione procedimenti UOD 50.12.05 "Sviluppo e promozione turismo. Promozione Universiadi" ai sensi dell'articolo 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241";
l) la Decisione n. C (2020) 5382 final del 04/08/2020 di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;
m) il decreto dirigenziale n. 686 del 09/09/2020 dell'Autorità di Gestione FESR di presa d'atto della Decisione della Commissione europea C (2020) 5382 final del 04/08/2020 di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;
n) il decreto dirigenziale n. 648 del 02/09/2022 con il quale è stato aggiornato, tra l'altro, il team di Obiettivo Specifico 3.3. - Azione 3.3.2 "Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici";
o) il decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 214 dell'11/10/2021, con il quale è stato aggiornato il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FESR 2014/2020;
p) il decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 214 dell'11/10/2021 con il quale è stato aggiornato il "Manuale delle procedure per i controlli di I livello";
q) il decreto dirigenziale dell'Autorità di Gestione FESR n. 238 del 18/10/2022 con il quale è stato aggiornato il "Manuale di Attuazione" (nona versione);

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dal Team di Obiettivo Specifico 3.2, azione 1 - POR Campania FESR 2014/2020 e sulla scorta della espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della UOD 05 della D.G. per le Politiche Culturali e il Turismo,

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

1. **di approvare**, in attuazione delle DGR n. 862 del 17/12/2018, DGR n. 216 del 26/05/2021 e DGR n. 215 del 26/05/2021, l'Avviso Pubblico che forma parte integrante di questo provvedimento, a valere sul POR FESR 14/20 ASSE 3 - O.S. 3.3 Azione 3.3.2, a sostegno delle MPMI del sistema dell'accoglienza e della promozione e fruizione turistica dei Comuni delle Aree Interne;
2. **di stabilire** che le istanze predisposte in risposta all'Avviso, formulate secondo le modalità e nei termini in esso riportati, dovranno essere presentate attraverso l'apposito servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/, a decorrere dalle ore 00.00 del 12 Gennaio 2023 e fino alle ore 23.59 del 20 Gennaio 2023;
3. **di stabilire**, altresì, che
   - **3.1** la concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di arrivo;
   - **3.2** per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza;
4. **di prevedere** che le attività di presentazione e verifica delle istanze pervenute siano effettuate secondo quanto previsto dagli artt. 11,12 e 13 del predetto Avviso;
5. **di prevedere**, altresì, una procedura di selezione valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123 e la concessione delle agevolazioni ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407 del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti e in coerenza con la normativa in materia (*de minimis*);
6. **di rinviare** a successivo provvedimento la nomina della commissione di valutazione delle istanze;
7. **di precisare** che l'utilizzo di tali risorse avverrà nel rispetto della disciplina afferente al POR FESR Campania 2014- 2020, nonché della normativa regionale, nazionale e comunitaria;
8. **di precisare**, inoltre, che la concessione e l'erogazione del contributo saranno subordinate all'adozione dell'impegno contabile;
9. **di nominare** quale Responsabile del procedimento del suddetto Avviso il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott. Antonio Piedimonte;
10. **di garantire** l'opportuna e ampia pubblicità al suddetto Avviso mediante la sua pubblicazione sul sito della Regione Campania, oltre che sul B.U.R.C.;
11. **di precisare** che il presente provvedimento rientra nei campi di applicazione degli artt. 26 e 27 del D. Lgs. 33/2013;
12. **di trasmettere** il presente atto all'Assessore sviluppo e promozione del Turismo, all'ufficio del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale, alla Programmazione Unitaria, alla Direzione Generale Autorità di Gestione POR FESR, al BURC per la pubblicazione e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella Sezione Casa Di Vetro del Sito istituzionale della Regione Campania.

ROMANO

POR CAMPANIA FESR 2014-2020

Asse Prioritario III – Competitività del sistema produttivo

Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

AVVISO PUBBLICO

Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali delle Aree SNAI del Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro Titerno

fonte: http://burc.regione.campania.it

Sommario

ART. 1 – OBIETTIVI E FINALITÀ 3
ART. 2 – PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI 3
ART. 3 – DOTAZIONE FINANZIARIA 6
ART. 4 – SOGGETTI BENEFICIARI 7
ART. 5 – CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE 7
ART. 6 – INTERVENTI AMMISSIBILI 9
ART. 7 – SPESE AMMISSIBILI 10
ART. 8 – SPESE NON AMMISSIBILI 11
ART. 9 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI 12
ART. 10 – CUMULO 13
ART. 11 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA 13
ART. 12 – VALUTAZIONE DELLE DOMANDE 14
ART. 13 – CRITERI DI SELEZIONE 15
ART. 14 – PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE 18
ART. 15 – IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO 18
ART. 16 – MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA 19
ART. 17 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO 20
ART. 18 – VARIAZIONI 21
ART. 19 – VERIFICHE E CONTROLLI 22
ART. 20 – REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE 23
ART. 21 – ACCESSO AGLI ATTI E MODALITÀ DI RICORSO 24
ART. 22 – INFORMAZIONE E PUBBLICITA' 24
ART. 23 – INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY 25
ART. 24 – DISPOSIZIONI FINALI 26
APPENDICE A – INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI 27
APPENDICE B – ELENCO ATTIVITÀ AMMISSIBILI 31

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 1 – OBIETTIVI E FINALITÀ

Il presente Avviso è finalizzato al sostegno di imprese, costituite o da costituire, che:

- sviluppino, anche con l'uso di tecnologie digitali, prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali (anche al fine di rafforzare il sentimento di identità ed appartenenza della comunità locale).
- operino nel settore della accoglienza e della promozione e fruizione turistica

Le iniziative dovranno essere realizzate in unità operative/produttive insediate o da insediare nei Comuni delle Aree Interne:

1. **Vallo di Diano**: Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano e Teggiano;
2. **Cilento Interno**: Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle dell'Angelo, Vallo della Lucania;
3. **Tammaro Titerno**: Amorosi, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pesco Sannita Pietraroja, Pietrelcina, Ponte Pago, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Solopaca, Telese Terme, Veiano.

L'intervento è emanato in attuazione dell'Azione 3.3.2 del POR Campania FESR 2014-2020 e delle Strategie:

- "Area Interna Vallo di Diano", secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro, approvato con DGR n. 862/2021;
- Area Interna Cilento Interno secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro approvato con DGR n. 216/2021;
- Area Interna Tammaro Titerno secondo quanto stabilito nell'Accordo di Programma Quadro approvato con DGR n. 215/2021.

L'Avviso prevede la selezione degli interventi secondo la procedura valutativa "a graduatoria" e la concessione di aiuti a fondo perduto ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 (de minimis).

ART. 2 – PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

Il presente Avviso è emanato nel rispetto delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti con particolare riguardo alle regole della concorrenza, alla tutela dell'ambiente e delle pari opportunità, nonché a quanto programmato con il POR FESR Campania 2014 – 2020.

Si richiamano di seguito le principali norme comunitarie, nazionali e regionali di riferimento:

- Regolamento (UE) N. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013

fonte: http://burc.regione.campania.it

relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n.1080/2006;

- Regolamento (UE) N. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni;
- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti *de minimis*;
- Regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione del 3 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014 che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato;
- Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, recepita dall'Italia con il Decreto Ministeriale 18 aprile 2005, che stabilisce i requisiti di piccola, micro e media impresa;
- Legge 22 maggio 2017 n. art. 12 commi 2 e 3 secondo cui i liberi professionisti sono equiparati alle PMI ai fini dell'accesso alle agevolazioni previste dalla programmazione dei fondi strutturali 2014–2020;
- Legge Regionale 15 febbraio 2005, n. 7. "Modifiche alla Legge Regionale 9 novembre 1974, n. 61 avente ad oggetto l'istituzione dell'albo regionale delle associazioni pro loco".
- Legge Regionale 16 marzo 1986, n. 11 (GU n. 022 Serie Speciale N. 3 del 07/06/1986 - BU Campania n. 021 del 03/04/1986). "Norme per la disciplina delle attività professionali turistiche".
- Legge Regionale 28 agosto 1984, n. 40 (GU n. 306 del 07/11/1984 - BU Campania n. 051 del 11/09/1984). Provvidenze regionali in materia di industria alberghiera ed impianti turistici complementari.
- Legge Regionale 30 gennaio 1986, n. 6 (GU n. 010 Serie Speciale n. 3 del 15/03/1986 - BU Campania n. 012 del 19/02/1986). "Modifiche ed integrazioni della legge regionale n. 40 del 28 agosto 1984 concernente - Provvidenze regionali in materia di industria alberghiera ed impianti turistici complementari".
- Legge Regionale 29 marzo 1984, n. 24 (GU n. 149 del 31/05/1984 - BU Campania n. 023 del 12/04/1984). Interventi promozionali per l'incremento in Campania delle correnti turistiche italiane ed estere.
- Legge Regionale 26 marzo 1993, n. 13 (GU n. 047 serie speciale n. 3 del 27/11/1993 - BU Campania n. 016 del 05/04/1993) Disciplina dei complessi turistico-ricettivi all'aria aperta. ecologia
- Legge Regionale 15 marzo 1984, n. 15 (GU n. 146 del 29/05/1984 - BU Campania n. 020 del 02/04/1984) Nuova normativa per la classificazione delle aziende ricettive alberghiere ed all'aria aperta.
- Legge Regionale 10 maggio 2001, n. 5 Disciplina dell'attività di Bed and Breakfast.
- Legge Regionale 28 novembre 2000, n. 16 Sottoposizione a vincolo di destinazione delle strutture ricettive-turistiche.
- Decisione di esecuzione della Commissione n. C (2014) 8021 del 29 ottobre 2014 che approva

fonte: http://burc.regione.campania.it

determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia 2014 - 2020;

- Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 così come modificato dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 255/2019 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento di esecuzione (UE) n. 1011/2014 della Commissione del 22 settembre 2014 recante modalità di esecuzione de Regolamento (UE) n.1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Legge n. 443/85 “Legge Quadro per l’Artigianato”, pubblicata nella G.U. 24 agosto 1985, n. 199 e successive modifiche o integrazioni, detta i principi per la tutela, lo sviluppo, la valorizzazione delle produzioni artigiane;
- Legge Regionale n. 15 del 7 agosto 2014 e ss.mm.ii. “Norme per la qualificazione, la tutela e lo sviluppo dell’impresa artigiana”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 561 del 18/10/2016 Adesione alla “Carta internazionale dell’Artigianato artistico”;
- Delibera della Giunta Regionale n. 197 del 14/05/2019 “Legge regionale 22/2016. Approvazione delle "linee guida e piano di misure regionali per industria 4.0";
- Legge 7 agosto 1990, n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- Decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 2006, n. 184 Regolamento recante disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi;
- DPR 445 del 28 dicembre 2000 “Disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa”;
- Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, "Codice in materia di protezione dei dati personali e del Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 – Regolamento generale sulla protezione dei dati personali;
- DGR n. 466 del 17/07/2018 - Prime misure di adeguamento al regolamento 2016/679/ue del parlamento europeo e del consiglio del 27 aprile 2016 - General Data Protection Regulation (GDPR)
- Decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 123 recante “Disposizioni per la razionalizzazione degli interventi di sostegno pubblico alle imprese”;
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22 “Regolamento recante i criteri sull’ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020”;
- Decreto Legislativo del 07 marzo 2005, n. 82 recante "Codice dell'amministrazione digitale";
- Decreto del Ministro dell’economia e delle finanze e del Ministro dello Sviluppo Economico, del 20 febbraio 2014, n. 57, che individua le modalità in base alle quali si tiene conto del rating di legalità attribuito alle imprese ai fini della concessione di finanziamenti da parte delle pubbliche amministrazioni e di accesso al credito bancario, ai sensi dell’articolo 5-ter, comma 1, del Decreto legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27; - POR Campania FESR - Programma Operativo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" - CCI2014IT16RFOP007, presentato alla Commissione il 19 novembre 2015;
- Decisione di esecuzione della Commissione del 1° dicembre 2015 che approva determinati

fonte: http://burc.regione.campania.it

elementi del programma operativo "Campania" il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia, come modificata dalla Decisione di esecuzione della Commissione, del 4.08.2020, di approvazione della riprogrammazione del POR Campania FESR 2014/2020;

- Criteri per la Selezione delle Operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 ai sensi dall'articolo 110 (par.2, lett. a) del Regolamento (UE) 1303/2013;
- Decreto Dirigenziale n. 214 dell'11/10/2021 "Manuale di Attuazione del POR Campania FESR 2014/2020";
- Delibera della Giunta Regionale n. 600 del 01/12/2014, con la quale la Giunta Regionale ha assunto le prime determinazioni sulla Strategia Aree Interne, procedendo alla perimetrazione delle quattro aree interne, Alta Irpinia, Vallo di Diano, Cilento Interno, Tammaro-Titerno, individuate nella fase istruttoria e individuando l'area interna "Alta Irpinia" quale area pilota per la Campania; Legge regionale 22/2016;
- Delibera della Giunta Regionale n. 862 del 17/12/2018 con la quale è stata approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Vallo di Diano" e relativi allegati.
- Delibera della Giunta Regionale n. 216 del 26/05/2021, con la quale è stata approvato lo schema Accordo di Programma Quadro "Area Interna Cilento Interno" con allegati.
- Delibera della Giunta Regionale n. 215 del 26/05/2021 con la quale è stata approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro "Area Interna Tammaro Titerno" e relativi allegati.

ART. 3 – DOTAZIONE FINANZIARIA

L'ammontare delle risorse destinate al finanziamento del presente Avviso sono complessivamente pari a 3.783.430,00 € a valere sulle risorse del POR CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse Prioritario III – Competitività del sistema produttivo Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali Azione 3.3.2 – Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici.

Le risorse, in coerenza con quanto programmato nei rispettivi Accordi di programma Quadro, sono programmate tra le tre aree interne interessate nel seguente modo:

- € **1.220.000,00 per l'Area Interna Vallo di Diano**
- **€ 1.000.000,00 per l'Area Cilento Interno**
- **€ 1.563.430,00 per l'Area Titerno Tammaro**

La disponibilità complessiva di risorse finanziarie potrà essere incrementata qualora si rendano disponibili ulteriori risorse a seguito di provvedimenti di disimpegno o di riprogrammazione.

Per ciascuna Area, l'Amministrazione procederà a redigere una graduatoria. Le domande saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

Nel caso che non si raggiunga il tetto di spesa per area interna, le risorse rimanenti potranno essere impiegate a beneficio delle istanze ammesse ma senza copertura finanziaria delle altre aree beneficiarie dell'avviso, in base al punteggio attribuito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 4 – SOGGETTI BENEFICIARI

Possono presentare domanda di agevolazione le **Micro, Piccole e Medie imprese, secondo la definizione di cui all'Allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014,** attive ed operanti, che abbiano unità produttiva locale oggetto dell'intervento nei Comuni ricadenti nelle Aree Interne "Vallo di Diano", "Cilento Interno" e "Tammaro Titerno".

Possono, altresì, partecipare al presente Avviso, le persone fisiche che intendono costituire una nuova impresa purché **entro il termine perentorio di 45 giorni dalla ricezione della comunicazione di ammissione alle agevolazioni** producano all'Amministrazione Regionale la documentazione necessaria a comprovare l'avvenuta costituzione dell'impresa con le medesime persone fisiche indicate nella domanda di agevolazione, nonché il possesso dei requisiti richiesti per l'accesso alle agevolazioni.

ART. 5 – CONDIZIONI DI AMMISSIBILITÀ E AMBITO DI APPLICAZIONE

Le imprese proponenti alla data di presentazione della domanda debbono essere in possesso dei seguenti requisiti:

1. per le imprese già costituite, iscrizione al Registro delle Imprese istituito presso la CCIAA territorialmente competente. Per le imprese da costituire detto requisito deve essere comprovato al momento della sottoscrizione della Convenzione con la Regione Campania;
2. avere sede operativa/produttiva oggetto dell'intervento nell'Area Interna:
   - "Vallo di Diano": Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano e Teggiano.
   - "Cilento Interno": Aquara, Bellosguardo, Campora, Cannalonga, Castelcivita, Castelnuovo Cilento, Castel San Lorenzo, Ceraso, Controne, Corleto Monforte, Felitto, Gioi, Laurino, Magliano Vetere, Moio della Civitella, Monteforte Cilento, Novi Velia, Orria, Ottati, Perito, Piaggine, Roccadaspide, Roscigno, Sacco, Salento, Sant'Angelo a Fasanella, Stio, Valle dell'Angelo e Vallo della Lucania
   - "Tammaro Titerno": Amorosi, Campolattaro, Casalduni, Castelpagano, Castelvenere, Cerreto Sannita, Circello, Colle Sannita, Cusano Mutri, Faicchio, Fragneto L'Abate, Fragneto Monforte, Guardia Sanframondi, Morcone, Pesco Sannita Pietraroja, Pietrelcina, Ponte Pago, Pontelandolfo, Puglianello, Reino, San Lorenzello, San Lorenzo maggiore, San Lupo, San Salvatore Telesino, Santa Croce del Sannio, Sassinoro, Solopaca, Telese Terme, Veiano.

   La predetta localizzazione deve risultare da visura camerale. Per le imprese prive di unità operativa nell'area di cui sopra al momento della domanda al presente Avviso, le stesse devono impegnarsi a possedere detto requisito al momento del primo pagamento dell'aiuto concesso;
3. trovarsi nel pieno e libero esercizio dei propri diritti, non essendo in stato di scioglimento o liquidazione e non essendo sottoposti a procedure di fallimento, liquidazione coatta amministrativa e amministrazione controllata;
4. esercitare un'attività economica classificata con codice ISTAT ATECO 2007 ricompreso nell'elenco di cui all' Appendice B annessa al presente Avviso. Al fine di verificare l'appartenenza dell'impresa richiedente a uno dei codici ISTAT ATECO 2007 ammissibili, si fa riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

esclusivamente al codice dell'unità produttiva in cui si realizza l'intervento, risultante da visura camerale;

5. essere in regola con le norme dell'ordinamento giuridico italiano in materia previdenziale, assistenziale ed assicurativa (nei confronti di INPS, INAIL);
6. essere in regola in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro, di contratti collettivi di lavoro, di inserimento dei disabili, di pari opportunità tra uomo e donna, edilizia, urbanistica e di tutela ambientale;
7. non essere stato destinatario, nei 3 anni precedenti alla data di pubblicazione dell'Avviso, di procedimenti amministrativi connessi ad atti di revoca per violazione del divieto di distrazione dei beni, di mantenimento dell'unità produttiva localizzata in Campania, per accertata grave negligenza nella realizzazione dell'investimento e/o nel mancato raggiungimento degli obiettivi prefissati dall'iniziativa, per carenza dei requisiti essenziali, per irregolarità della documentazione prodotta, comunque imputabile al soggetto beneficiario, e non sanabile, oltre che nel caso di indebita percezione, accertata con provvedimento giudiziale, e, in caso di aiuti rimborsabili, per mancato rispetto del piano di rientro (*non richiesta nel caso in cui l'impresa risulti iscritta nell'elenco delle "imprese con rating di legalità"*);
8. il titolare, i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno dell'impresa (ovvero le persone fisiche proponenti in caso di impresa da costituire) non sono stati condannati con sentenza passata in giudicato, o non sono stati destinatari di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p., (*non richiesta nel caso in cui l'impresa risulti iscritta nell'elenco delle "imprese con rating di legalità"*);
9. essere in regola, ove applicabile, con la disciplina antiriciclaggio;
10. essere in regola con la normativa antimafia, non sussistendo cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);
11. il titolare, i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno dell'impresa (ovvero le persone fisiche proponenti in caso di impresa da costituire) non sono stati condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale;
12. non essere state destinatarie, nei tre anni precedenti la data di presentazione della domanda, di provvedimenti di revoca totale di agevolazioni concesse dalla Regione Campania, ad eccezione di quelle derivanti da rinunce.

In ogni caso, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013, sono esclusi dall'ambito di applicazione del presente Avviso, e quindi non ammissibili al finanziamento:

a) le imprese operanti nel settore della pesca e dell'acquacoltura di cui al regolamento (CE) n. 104/2000 del Consiglio;
b) le imprese operanti nel settore della produzione primaria dei prodotti agricoli;
c) le imprese operanti nel settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli nei casi seguenti:
   - qualora l'importo dell'aiuto sia fissato in base al prezzo o al quantitativo di tali prodotti acquistati da produttori primari o immessi sul mercato dalle imprese interessate,
   - qualora l'aiuto sia subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
   - per attività connesse all'esportazione verso paesi terzi o Stati membri, ossia aiuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

direttamente collegati ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse con l'attività d'esportazione.

In relazione a quanto esposto sopra, si applicano le seguenti definizioni:

- «prodotti agricoli»: i prodotti elencati nell'allegato I del trattato, ad eccezione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura disciplinati dal regolamento (CE) n. 104/2000;
- «trasformazione di un prodotto agricolo»: qualsiasi trattamento di un prodotto agricolo in cui il prodotto ottenuto resta pur sempre un prodotto agricolo, eccezion fatta per le attività svolte nell'azienda agricola necessarie per preparare un prodotto animale o vegetale alla prima vendita;
- «commercializzazione di un prodotto agricolo»: la detenzione o l'esposizione di un prodotto agricolo allo scopo di vendere, consegnare o immettere sul mercato in qualsiasi altro modo detto prodotto, ad eccezione della prima vendita da parte di un produttore primario a rivenditori o a imprese di trasformazione, e qualsiasi attività che prepara il prodotto per tale prima vendita. La vendita da parte di un produttore primario a consumatori finali è considerata commercializzazione se ha luogo in locali separati riservati a tale scopo.

Pena l'esclusione, i proponenti possono presentare una sola domanda a valere sul presente Avviso.

ART. 6 – INTERVENTI AMMISSIBILI

I programmi di investimento devono essere congrui e coerenti all'attività svolta, e devono essere finalizzati a sostenere prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici sia in forma di tradizionale che innovativa.

Inoltre, si favorisce la nascita/consolidamento della filiera culturale-turistica attraverso il riuso e rivitalizzazione del patrimonio immobiliare sottoutilizzato dei centri delle tre aree interne, che hanno bisogno di essere riconosciuti come potenziali portatori di valore e di testimonianza storica

Ai fini dell'avvio e dello sviluppo delle imprese sono ammissibili le seguenti **tipologie di intervento**:

1. sviluppo di nuovi prodotti/servizi a sostegno del turismo culturale e sportivo realizzati in una logica di rete e che sfruttano le nuove tecnologie;
2. valorizzazione e promozione turistica degli attrattori culturali e naturali, della tradizione e della cultura locale;
3. rafforzamento e potenziamento di attività tipiche locali finalizzate all'incremento dell'offerta e collegate alla fruizione turistico del patrimonio culturale e naturale.
4. residenze artistiche diffuse sul territorio;
5. recupero e riattivazione di spazi produttivi non utilizzati o abbandonati per la rifunzionalizzazione in laboratori/atelier polifunzionali al fine di creare centri culturali diffusi;
6. servizi di comunicazione e marketing strategico, compresa la gestione sistemi di prenotazione e pagamento online integrati;
7. attività ricettive e di ristorazione (piccola ristorazione);
8. accoglienza e accompagnamento del turista sul territorio;
9. intermediazione del prodotto turistico tramite agenzie, tour operator e associazioni;
10. servizi per la gestione delle residenze abbandonate destinate sia a nuovi residenti che all'accoglienza turistica;

fonte: http://burc.regione.campania.it

11. Servizi per cicloturismo, mountainbiking e mobilità sostenibile.

Il programma di spesa deve essere avviato **dopo la presentazione della domanda** e deve essere realizzato entro 6 mesi dalla notifica del provvedimento di concessione e in ogni caso non oltre il 31 ottobre 2023.

Si specifica che viene considerata per «avvio dei lavori» la data del primo impegno giuridicamente vincolante ad ordinare attrezzature o di qualsiasi altro impegno che renda irreversibile l'investimento.

Il programma di spesa proposto, a pena di inammissibilità, dovrà prevedere spese ammissibili comprese tra l'importo minimo di 30.000,00 € e l'importo massimo di 250.000,00 €.

ART. 7 – SPESE AMMISSIBILI

Le **spese ammissibili** sono le seguenti:

1	PSF	Progettazioni, studi di fattibilità economico-finanziaria e spese di fidejussione, nella misura massima del 10% del totale dell'investimento ammissibile;
2	OMI	Opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche; della sede operativa strettamente necessarie e funzionali allo svolgimento dell'attività di impresa nella misura massima del 10% del totale dell'investimento ammissibile;
3	MIA	Macchinari, impianti ed attrezzature varie, inclusi automezzi strettamente necessari per lo svolgimento delle attività di impresa. I beni devono essere nuovi di fabbrica, strettamente necessari e funzionali al ciclo produttivo e a servizio esclusivo dell'attività oggetto delle agevolazioni.
4	PIT	Programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e soluzioni ICT
5	PA	Spese per il miglioramento ambientale: installazione di impianti ed apparecchiature antinquinamento, impianti e macchinari finalizzati all'introduzione di eco innovazione di prodotto e alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ecc. L'acquisizione e l'installazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili sono ammessi a condizione che l'energia prodotta sia destinata all'autoconsumo della sede operativa oggetto del programma d'investimento.
6	SER	Servizi che consentano la risoluzione di problematiche di tipo gestionale, tecnologico, organizzativo e promo-commerciale (comunicazione, marketing, internazionalizzazione e promozione delle attività oggetto di intervento), nonché le spese per il conseguimento delle certificazioni (ISO 14001, ISO 9001 e altre certificazioni connesse ad interventi di sicurezza e sostenibilità ambientale).

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 8 – SPESE NON AMMISSIBILI

I beni e i servizi devono essere acquistati da terzi che non hanno relazioni con l'acquirente. In particolare:

a) l'impresa beneficiaria e i fornitori non devono avere alcun tipo di partecipazione reciproca a livello societario;

b) non possono essere agevolati beni e servizi forniti da soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti[1] nonché da società nella cui compagine e/o nel cui organo amministrativo siano presenti soci, amministratori, dipendenti dell'impresa proponente o loro prossimi congiunti. A tal fine, in sede di rendicontazione della spesa, il beneficiario produce una specifica dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 47 e 76 del D.P.R. n. 445 del 28 dicembre 2000;

c) non possono, altresì, essere agevolati i beni e i servizi oggetto di compravendita tra due imprese che siano e/o si siano trovate - nei 12 mesi precedenti la presentazione della domanda di agevolazione di cui all'articolo 10 - nelle condizioni di essere considerate tra loro "controllate" o "collegate" (art. 2359 del Codice civile) o siano entrambe partecipate, anche cumulativamente o per via indiretta, per almeno il 25 per cento, da medesimi altri soggetti.

Inoltre, a titolo esemplificativo e non esaustivo, non sono ammesse/i:

a) le spese che non sono direttamente imputabili all'operazione oggetto di finanziamento;

b) le spese che non sono riconducibili a una categoria di spese prevista dall'Avviso Pubblico;

c) le spese che non sono pertinenti con l'attività oggetto dell'operazione;

d) le spese che non sono state effettivamente sostenute;

e) le spese che non siano verificabili in base a un metodo controllabile al momento della rendicontazione finale delle spese;

f) le spese che non sono comprovate da fatture quietanzate o, ove ciò non sia possibile, da documenti contabili aventi forza probatoria equivalente;

g) le spese che non sono sostenute da documentazione conforme alla normativa fiscale, contabile e civilistica vigente;

h) le spese per le quali è venuto meno il principio della tracciabilità, ovvero spese per le quali i pagamenti non sono stati effettuati mediante bonifico bancario, assegno non trasferibile intestato al fornitore o altro metodo di pagamento con evidenza dell'addebito sul c/c bancario. Non sono pertanto ammessi pagamenti per contanti o compensazioni;

i) le spese relative a interessi passivi (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

j) le spese relative all'IVA quando tale imposta è recuperabile (art. 69 comma 3 del Regolamento (UE) n. 1303/2013);

k) le spese relative ad attività di intermediazione;

---

[1] Prossimi congiunti: si intendono gli ascendenti e i discendenti entro il secondo grado (genitori-figli, nonni-nipoti), il coniuge, i fratelli, le sorelle, gli affini nello stesso grado (suoceri e cognati), gli zii e i nipoti (artt. 74-78 del Codice Civile).

fonte: http://burc.regione.campania.it

l) le spese relative all'acquisto di automezzi, ad eccezione di quelli specificamente attrezzati ove necessari per lo svolgimento delle attività di cui al piano d'impresa;

m) le spese relative a imposte e tasse, fatte eccezione per gli oneri doganali relativi ai beni ammissibili in quanto costi accessori dei beni stessi e, in quanto tali, capitalizzati;

n) le spese relative ai beni acquisiti con il sistema della locazione finanziaria;

o) le spese per servizi continuativi (come la consulenza fiscale ordinaria, i servizi regolari di consulenza legale);

p) le spese relative all'acquisto di beni o servizi di proprietà di uno o più soci/associati del soggetto richiedente gli aiuti o di parenti o affini, entro il terzo grado del richiedente o da imprese partecipate da soci/associati dello stesso richiedente o di parenti o affini entro il terzo grado del richiedente;

q) le spese relative a forniture, opere e servizi erogate da persone fisiche o giuridiche collegate, a qualunque titolo, diretto o indiretto, con il richiedente, anche ai sensi dell'art. 2359 del codice civile;

r) le spese per consulenza specialistica rilasciata da amministratori, soci e dipendenti del soggetto beneficiario dell'agevolazione nonché di eventuali partner, sia nazionali che esteri;

s) i costi diretti dell'Ente di certificazione (es. spese per la verifica e i controlli periodici);

t) per lavori realizzati in economia diretta o per conto proprio, senza l'intervento di un'impresa esecutrice;

u) programmi di spesa effettuati mediante il cosiddetto «contratto chiavi in mano»;

v) spese derivanti da auto fatturazione da parte del beneficiario;

w) i contributi in natura;

x) i costi per il mantenimento delle certificazioni.

y) tutte le spese non espressamente elencate tra le spese ammissibili.

ART. 9 – AGEVOLAZIONI CONCEDIBILI

Gli aiuti di cui al presente Avviso sono concessi nella forma di agevolazioni in conto capitale e contributi alle spese ammissibili per la realizzazione degli interventi di cui al precedente art. 6, in conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 1407/2013 («de minimis») della Commissione del 18 dicembre 2013.

Le agevolazioni sono concesse nella misura massima dell'80% del totale delle spese ammissibili del programma di spesa, fino ad un importo massimo di 200.000,00 euro.

L'ammontare delle agevolazioni calcolato in via provvisoria viene rideterminato a conclusione del programma di spesa, sulla base delle spese ammissibili effettivamente sostenute e della verifica relativa al rispetto delle intensità massime di aiuto previste dalla disciplina comunitaria. L'ammontare delle agevolazioni così definitivamente determinato non può in alcun modo essere superiore a quello individuato in via provvisoria.

fonte: http://burc.regione.campania.it

In applicazione del Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo agli aiuti d'importanza minore *de minimis*, l'importo complessivo dell'agevolazione concessa non potrà eccedere su un periodo di tre esercizi finanziari il massimale di 200.000,00 Euro (100.000 per le imprese operanti nel settore dei trasporti). Ai fini della verifica del rispetto della soglia si fa riferimento al concetto di "impresa unica" ai sensi dell'art. 2, par. 2, Reg. (UE) n. 1407/2013.

ART. 10 – CUMULO

Le agevolazioni previste dal presente Avviso non sono cumulabili con aiuti di Stato concessi per gli stessi costi ammissibili se tale cumulo comporta il superamento dell'intensità di aiuto o dell'importo di aiuto più elevati fissati, per le specifiche circostanze di ogni caso, in un regolamento d'esenzione per categoria o in una decisione adottata dalla Commissione.

Al fine di verificare il rispetto del massimale "de minimis", ogni impresa è tenuta a dichiarare tramite autocertificazione gli aiuti "de minimis" ricevuti nell'esercizio finanziario in corso alla data di invio della domanda e nei due precedenti.

ART. 11 – MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDA

La domanda di agevolazione dovrà essere presentata attraverso l'apposito servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo" che sarà reso disponibile sul Catalogo dei servizi digitali di Regione Campania, raggiungibile all'indirizzo https://servizi-digitali.regione.campania.it/, a decorrere dalle ore 00.00 del 12 gennaio 2023 e fino alle ore 23.59 del 20 gennaio 2023.

L'accesso al servizio è riservato esclusivamente al legale rappresentante/titolare dell'impresa richiedente che deve autenticarsi tramite uno dei seguenti sistemi: SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale), CIE (Carta di identità elettronica) o CNS (Tessera Sanitaria - Carta Nazionale dei Servizi).

L'istanza può essere presentata altresì da un procuratore speciale dell'impresa richiedente il contributo, allegando, a pena di esclusione, anche la procura o copia autentica della stessa firmata digitalmente dal legale rappresentante/titolare dell'impresa richiedente.

Il legale rappresentante/titolare dell'impresa o il procuratore speciale, una volta autenticatosi, potrà accedere al servizio digitale che consente:

• di compilare direttamente on line la domanda di partecipazione;

• di allegare la documentazione richiesta e obbligatoria, a pena di inammissibilità;

• di trasmettere digitalmente l'istanza ed i relativi allegati.

Per accedere alle agevolazioni, i proponenti dovranno predisporre e presentare la seguente documentazione che sarà resa disponibile, in formato editabile e nella versione finale, all'interno della pagina descrittiva del servizio digitale:

a) Formulario di Progetto con il programma di investimento (All. A);
b) Dichiarazione sostitutiva relativa ad eventuali altri "aiuti *de minimis*" ricevuti, durante i due esercizi finanziari precedenti e nell'esercizio finanziario in corso nonché indicazione di eventuali altre domande in corso per bandi che prevedono la concessione di aiuti in *de minimis* (All. B);

fonte: http://burc.regione.campania.it

c) Dichiarazione relativa ai requisiti di ammissibilità (All. C);

I documenti previsti come allegati dal presente Avviso, a pena di inammissibilità, dovranno essere compilati e firmati digitalmente, esclusivamente con firma Pades rilasciata da un ente accreditato, nel loro formato informatico originale, ad esclusione dell'allegato A) "Formulario di progetto", per il quale è possibile firmare il file originario formato *excel* in p7m.

Non si accetteranno versioni documentali firmate a seguito di scannerizzazioni delle stesse.

Istruzioni specifiche saranno comunque disponibili nella pagina descrittiva del servizio digitale.

Per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza.

Sul Catalogo dei servizi digitali saranno pubblicate le istruzioni operative per la procedura telematica di trasmissione delle domande.

Le istanze incomplete o errate verranno respinte e, nel caso sia possibile, dovranno essere presentate come nuove domande.

Fino alla chiusura del servizio digitale, sarà possibile annullare e ripresentare la domanda secondo le istruzioni operative che saranno pubblicate sul sito internet relativo al Catalogo dei servizi digitali.

Non saranno ammissibili, tra l'altro, le domande per le quali nel corso dell'istruttoria sia stato verificato che:

a) è stata utilizzata una modalità di presentazione/trasmissione diversa da quella prevista nel presente avviso;
b) la domanda risulta mancante di uno o più allegati obbligatori;
c) la firma digitale laddove richiesta per determinati allegati risulta non in corso di validità al momento di presentazione della domanda;
d) uno o più dei documenti obbligatori da allegare alla domanda di contributo risulta privo della firma digitale, del soggetto titolato a firmarlo;
e) è stata riscontrata la mancanza di almeno uno dei requisiti previsti dal bando;
f) non è stata rispettata una o più delle prescrizioni previste dal presente bando.

La domanda di agevolazione è soggetta al pagamento dell'imposta di bollo di 16.00 €. Tale adempimento viene assolto mediante versamento a intermediario convenzionato con l'Agenzia delle Entrate, che rilascia la marca dotata di numero di identificazione da indicare nella domanda di aiuto. L'effettivo pagamento della marca da bollo deve essere dimostrato inserendo il numero di identificazione e la data nell'apposito campo presente nella domanda da compilarsi on line.

Il proponente dovrà indicare nella domanda un indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) attivo, al quale la Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo trasmetterà tutte le comunicazioni sia nella fase di selezione e valutazione delle proposte, sia nella fase di realizzazione del programma di spesa.

ART. 12 – VALUTAZIONE DELLE DOMANDE

La procedura di selezione delle domande di agevolazione prevista dal presente Avviso è valutativa "a graduatoria", ai sensi dell'art. 5, comma 2 del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 123.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La concessione del contributo avverrà sulla base della posizione assunta dalle iniziative nella graduatoria, seguendo l'ordine decrescente di punteggio dalla prima fino all'esaurimento dei fondi disponibili. In caso di parità di punteggio si terrà in considerazione l'ordine cronologico di presentazione delle domande. Per la determinazione dell'ordine di presentazione delle domande faranno fede esclusivamente la data e l'ora (con minuti e secondi) di finalizzazione dell'invio mediante il servizio digitale indicato in precedenza.

Saranno ammesse alle agevolazioni le domande valutate positivamente fino esaurimento delle risorse finanziarie disponibili.

Per le altre domande, ritenute ammissibili ma non finanziabili, si procederà alla ammissione alle agevolazioni nel caso in cui dovessero rendersi disponibili ulteriori risorse finanziarie a seguito di decadenze e/o di provvedimenti di disimpegno o riprogrammazione.

Le domande presentate saranno sottoposte a un'istruttoria di ammissibilità formale e una valutazione di merito.

L'istruttoria di ammissibilità formale dei programmi di investimento consiste nella verifica dei seguenti criteri:

- la domanda sia stata trasmessa con le modalità prescritte ed in base agli schemi allegati al presente Avviso come previsto dall'art.11;
- alla domanda sia allegata tutta la documentazione indicata nell'art.11;
- il soggetto proponente sia in possesso dei requisiti soggettivi indicati negli artt. 4 e 5;
- il programma di investimento rispetti i termini indicati agli artt. 6 e 7.

La valutazione di merito è effettuata assegnando un punteggio sulla base dei criteri di selezione di cui al successivo art.13. La procedura di selezione sarà completata nell'arco di 60 (sessanta) giorni dalla data di presentazione della domanda.

ART. 13 – CRITERI DI SELEZIONE

Le domande in possesso dei requisiti di ammissibilità saranno sottoposte a valutazione mediante l'applicazione dei seguenti criteri di valutazione:

Criteri generali per tutte le Aree Interne				
Criteri di valutazione		***Indicatori***	***Parametri di valutazione***	***Punteggio Max***
A	Capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze	A.1 Contributo dell'intervento al conseguimento delle strategie di valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze	- Assente/Insufficiente: 0 punti - Sufficiente: 7 punti - Discreto/Buono 10 punti - Ottimo: 15 punti	15
B	Ampiezza del bacino di utenza	B.1 Analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale al fine di valorizzare il territorio e le sue eccellenze	- Assente/Insufficiente: 0 punti - Sufficiente: 5 punti - Discreto/Buono: 7 punti - Ottimo: 10 punti	10

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di valutazione		*Indicatori*	*Parametri di valutazione*	*Punteggio Max*
C	Sostenibilità economico-finanziaria del piano economico presentato	**C.1a Per le imprese costituite e attive.** Rapporto (SF) tra il totale spese ammissibili (TS) e il volume d'affari[1] (VA) dell'impresa proponente (Il volume d'affari utilizzato sarà quello con il valore più elevato tra gli importi indicati in domanda tra quelli riferiti all'anno di imposta 2020 e 2021 se disponibile)	Se VA>=TS si assegnano 15 punti Se VA<TS: SF=TS/SA x 15 (il risultato è arrotondato fino a due cifre decimali)	15
		C.1b Per le imprese da costituire (o senza bilanci/dichiarazioni). La modalità di copertura della parte non agevolata del programma di investimenti è determinata come F*R, dove: - F è il rapporto tra Mezzi propri e spese di investimento non coperte da agevolazione; - R è il punteggio massimo attribuibile; eventuale documentazione allegata alla domanda comprovante la disponibilità di liquidità da parte del/dei proponenti (attestazione bancaria, copia di libretti bancari, postali, certificati di deposito, titoli di stato, ecc.)	Mezzi propri/Spese non coperte x 15 (il risultato è arrotondato fino a due cifre decimali)	
D	Miglioramento del posizionamento competitivo	D.1 Rapporto tra spese per impianti e macchinari **(MIA)** e totale di spese ammissibili **(TS)** (di cui art. 7)	- MIA/TS <10% punti 0 - 10% ≤ MIA/TS < 15% punti 2 - 15% ≤ MIA/TS < 20% punti 5 - 20% ≤ MIA/TS< 25% punti 8 - MIA/TS ≥ 25% punti 10	10
E	Progetti presentati da giovani e/o donne	E.1 Progetti presentati da imprese femminili o giovanili (con età compresa tra 18 e 35 anni). - per le imprese individuali: il titolare deve essere una donna (o un giovane); - per le società di persone e per le cooperative: maggioranza numerica di donne/giovani > al 50% della compagine sociale e del capitale; - per le società di capitali e soggetti consortili: le quote di partecipazione al capitale devono essere per almeno il 50% di proprietà di donne/giovani e gli organi di amministrazione devono essere costituiti per almeno il 50% da donne/giovani	- Presenza/assenza	10

[1] Si considera Il valore desumibile dalla dichiarazione dei redditi ai seguenti righi:
- per le ***ditte individuali***/professionisti: RE2 campo 2; imprese in contabilità ordinaria: RF2; imprese in contabilità semplificata: RG2 campo 2; regime forfettario o minimi dal rigo LM2;
- per le ***società di persona (ed enti assimilati)***: RE2; imprese in contabilità ordinaria: RF2; imprese in contabilità semplificata: RG2 campo 5;
- per le ***società di capitali (ed enti assimilati)***: imprese in contabilità ordinaria: RF2.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri di valutazione		Indicatori	Parametri di valutazione	Punteggio Max
F	Contributo alla promozione dello sviluppo sostenibile	F.1 Il punteggio è attribuito nel caso in cui il progetto preveda il sostenimento di Spese finalizzate al miglioramento delle performance ambientali **(PA)** che contribuiscano a ridurre le pressioni ambientali (risparmio energetico, risparmio idrico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti) e a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili	Se rapporto **PA**/**TS**: Inferiore al 5%: 0 punti inferiore al 10%: 3 punti inferiore al 15%: 5 punti	5
		F.2 Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'impresa sia in possesso o consegua almeno uno delle seguenti certificazioni: - ISO 9001; - ISO 14001; - altre certificazioni connesse ad interventi di sicurezza e sostenibilità ambientale	Presenza/assenza	10
			Totale	**75**

Criteri specifici per l'Area "Vallo di Diano"

Criteri di valutazione		Indicatori	Parametri di valutazione	Punteggio Max
V1	Capacità di collegare gli attrattori all'economia locale	Attrattori turistici, storico-culturali e/o ambientali valorizzati dall'intervento previsto	- Nessuno: 0 punti - Uno: 5 punti - Da 2 a 3: 8 punti - Da 4 a 5: 12 punti - Oltre 5: 15 punti	15
V2	Capacità di innovare con soluzioni ICT i "saperi Tradizionali"	Grado di utilizzo di soluzioni innovative ICT per garantire non solo l'accesso della clientela ai servizi forniti, ma anche la conoscenza dei percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri, attraverso nuove modalità di fruizione, di comunicazione e di promozione delle attività	Rapporto **PIT** (Spese per Programmi informatici e soluzioni ICT)/**TS** (Totale spese ammissibili) Se Rapporto **PIT**/**TS** è - inferiore al 5%: 0 punti - inferiore al 10%: 5 punti - inferiore al 15%: 10 punti	10
			Totale	**25**

Criteri specifici per l'Area "Cilento interno"

Criteri di valutazione		Indicatori	Parametri di valutazione	Punteggio Max
CI1	Contributo alla qualificazione/ rivitalizzazione dei centri storici	Iniziativa localizzata nel centro storico del relativo Comune - Zona A ovvero "città storica" dello Strumento Urbanistico vigente	- Assente: 0 punti - L'attività si localizza nella zona A del comune: 10 punti	10
CI2	Capacità di realizzare rete e coinvolgimento di altri attori	Contributo dell'operazione al rafforzamento e alla qualificazione delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	- Assente/Insufficiente: 0 punti - Sufficiente: 7 punti - Discreto/Buono 10 punti - Ottimo: 15 punti	15
			Totale	**25**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Criteri specifici per l'Area "Tammaro Titerno"

Criteri di valutazione		*Indicatori*	*Parametri di valutazione*	*Punteggio Max*
T1	Capacità di realizzare rete e coinvolgimento di altri attori	Contributo dell'operazione al rafforzamento e alla qualificazione delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	- Assente/Insufficiente: 0 punti - Sufficiente: 7 punti - Discreto/Buono 10 punti - Ottimo: 15 punti	15
T2	Capacità di innovare con soluzioni ICT i "saperi Tradizionali"	Grado di utilizzo di soluzioni innovative ICT per garantire non solo l'accesso della clientela ai servizi forniti, ma anche la conoscenza dei percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri, attraverso nuove modalità di fruizione, di comunicazione e di promozione delle attività	Rapporto **PIT** (Spese per Programmi informatici e soluzioni ICT)/**TS** (Totale spese ammissibili) Se Rapporto **PIT/TS** è - inferiore al 5%: 0 punti - inferiore al 10%: 5 punti - inferiore al 15%: 10 punti	10
			Totale	**25**

Il punteggio massimo attribuibile è pari a 100 punti. Sono ritenute ammissibili le domande di agevolazione che, a seguito della valutazione di merito, avranno riportato un punteggio uguale o superiore a 50 punti.

ART. 14 – PROVVEDIMENTO DI CONCESSIONE

A conclusione della fase di istruttoria e valutazione, preso atto degli esiti, la Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo pubblica sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul Catalogo dei Servizi digitali, nella pagina del servzio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo", la graduatoria delle domande ammissibili a finanziamento, in base all'ordine decrescente dei punteggi conseguiti, nonché l'elenco degli eventuali progetti non ammessi, con l'indicazione delle cause di esclusione. La suddetta pubblicazione avrà valore di notifica a tutti gli effetti di legge al beneficiario di ammissione alle agevolazioni.

Le domande saranno finanziate fino ad esaurimento delle risorse disponibili di cui all'art. 3.

Per le imprese ammesse, l'Amministrazione regionale richiede l'invio della documentazione eventualmente necessaria per il provvedimento di concessione, secondo le istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo".

Il mancato invio della documentazione entro il termine di 15 giorni dalla richiesta determina la decadenza dalle agevolazioni. Il beneficiario può avanzare una richiesta di proroga di massimo 10 giorni con motivate argomentazioni. I provvedimenti di concessione e di rigetto con l'indicazione delle cause di esclusione saranno, altresì, pubblicati sul sito della Regione Campania.

ART. 15 – IMPEGNI ED OBBLIGHI SPECIFICI A CARICO DEL BENEFICIARIO

Il beneficiario del contributo è tenuto a:

fonte: http://burc.regione.campania.it

1) realizzare l'intervento secondo quanto previsto nel progetto approvato, con le eventuali modifiche apportate in fase di istruttoria;
2) concludere il progetto ammesso all'agevolazione entro i termini previsti nel provvedimento concessorio;
3) assicurare che le attività realizzate non siano difformi da quelle individuate nella domanda di ammissione al contributo;
4) presentare la rendicontazione e la domanda di erogazione del contributo entro il termine perentorio di conclusione delle operazioni come fissato in sede di decreto di concessione, secondo le istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo";
5) comunicare preventivamente, anche ai fini di eventuali autorizzazioni, qualunque variazione della sede, dell'attività e della compagine sociale;
6) dare tempestiva comunicazione dell'eventuale richiesta di ammissione a procedure concorsuali, o della proposizione di istanze di fallimento o di azioni giudiziarie da parte di terzi;
7) conservare per tutto il periodo di realizzazione del progetto e sino al termine di 10 anni dalla data di erogazione del saldo finale, in fascicolo separato, tutta la documentazione relativa al progetto e al finanziamento dello stesso in copia originale o conforme all'originale;
8) porre in essere azioni informative e pubblicitarie che diano visibilità alle iniziative cofinanziate dalla Regione con l'intervento comunitario in conformità agli obblighi in materiadi informazione e comunicazione previsti dalle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
9) accettare di essere incluso nell'elenco dei soggetti beneficiari, pubblicato sui portali istituzionali della Regione, dello Stato e dell'Unione europea, dei dati in formato aperto relativi al beneficiario e al progetto cofinanziato;
10) trasmettere i dati di monitoraggio finanziario, procedurale e fisico secondo quanto previsto dalla normativa vigente;
11) mantenere una sede operativa attiva in Campania per almeno 3 anni dalla data di completamento del programma di spesa.

ART. 16 – MODALITÀ E TEMPI DI ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI SPESA

I soggetti ammessi alle agevolazioni riceveranno apposito provvedimento di concessione, che, anche mediante richiamo al contenuto della proposta progettuale presentata dal beneficiario, riporterà la proposta approvata, il programma di spesa ammesso a contributo, l'ammontare massimo delle agevolazioni, il termine entro cui realizzare il programma, le eventuali condizioni particolari a cui è sottoposta la concessione del contributo e che impegnerà i beneficiari a realizzare gli interventi secondo quanto indicato nella documentazione presentata, con le eventuali variazioni apportate in fase istruttoria, e a rispettare tutti gli obblighi assunti con la sottoscrizione della domanda di agevolazione.

Il soggetto beneficiario, pena la decadenza dell'agevolazione, entro 30 (trenta) giorni dalla data di ricevimento del decreto di concessione dovrà comunicare all'Amministrazione Regionale secondo le istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo":

- la data di "avvio dei lavori" e trasmettere la relativa documentazione;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- le coordinate del conto corrente bancario o postale dedicato alla gestione dei movimenti finanziari afferenti alla realizzazione del progetto. Il beneficiario dovrà utilizzare tale conto sia per effettuare i pagamenti che per ricevere il relativo contributo.

Il programma di spesa previsto dovrà essere completato entro 6 mesi dalla data di notifica del provvedimento di concessione e in ogni caso non oltre il 31 Ottobre 2023. La data di ultimazione è definita dalla data dell'ultimo titolo di spesa ammissibile. Entro 30 giorni da tale termine devono essere effettuati tutti i pagamenti relativi al progetto.

I beneficiari hanno l'obbligo di ultimare le attività agevolate entro i termini previsti. Per provati motivi, l'Amministrazione regionale, valutato lo stato di realizzazione del programma agevolato, può concedere una proroga, previa istanza motivata dei Beneficiari da presentarsi prima della scadenza del termine previsto.

Le imprese prive unità operativa nei comuni dell'Area interna Valle di Diano al momento della domanda al presente Avviso hanno l'obbligo di comunicare l'apertura della sede operativa, risultante da visura camerale, entro il termine di cui all'art. 4.

Entro i 30 (trenta) giorni successivi alla scadenza del termine per la realizzazione del programma di spesa, il beneficiario è tenuto a comunicare, secondo le istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo", l'avvenuta conclusione del progetto e inviare la rendicontazione delle spese del programma.

I progetti devono essere corredati di titoli autorizzativi immediatamente efficaci previsti da leggi di settore o in materia di procedimento unico.

ART. 17 – PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE DI PAGAMENTO

A ciascuna impresa beneficiaria sarà assegnato un "Codice unico di progetto" (CUP) che sarà comunicato al momento della concessione del contributo dal Responsabile del procedimento. Il beneficiario sarà tenuto a riportare su tutte le fatture riferite a spese rendicontate il suddetto CUP. Per le spese non ancora quietanzate il CUP dovrà essere riportato anche nel bonifico bancario/postale per garantire la piena tracciabilità delle operazioni.

L'erogazione delle agevolazioni avviene a richiesta del proponente sulla base di un massimo 3 (tre) tranche (di cui una a saldo), secondo le istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo".

In corrispondenza delle richieste di erogazione potranno essere effettuati dall'Amministrazione Regionale, specifici controlli presso la sede del beneficiario, sulla base della documentazione di rendicontazione fornita.

La prima erogazione del contributo può, a richiesta, essere disposta a titolo di anticipazione, per un importo pari a massimo il 40% del totale del contributo concesso in via provvisoria, da richiedere entro sei mesi dalla emissione del decreto di concessione, previa presentazione di idonea fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore della Regione Campania, rilasciata dai soggetti di cui all'art. 93 comma 3 del D.lgs. n. 50/2016.

fonte: http://burc.regione.campania.it

La fideiussione da fornire ai fini dell'erogazione dell'anticipazione deve essere conforme alla modulistica predisposta dall'Amministrazione che ne fissa anche la durata minima, secondo le istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo".

Le erogazioni successive all'anticipazione sono possibili fino ad un massimo complessivo del 90% del contributo, al lordo dell'anticipo eventualmente ricevuto.

L'erogazione finale nell'ambito del residuo 10% avverrà previo ricevimento della documentazione utile e completa come prevista dal presente Avviso e dal Manuale di rendicontazione del POR.

Per l'erogazione dell'agevolazione, la documentazione di spesa da allegare consiste in fatture, negli atti (es. bonifici) comprovanti l'avvenuto pagamento delle fatture esposte, in documenti validi fiscalmente, recanti la dicitura: "*POR CAMPANIA FESR 2014-2020 Asse III - Competitività del sistema produttivo Obiettivo Specifico 3.3 - Azione 3.3.2 - ammesso per l'intero importo o per l'importo di euro _____- CUP_____"*, debitamente quietanzati. Si specifica che nella causale di pagamento bisogna riportare il CUP e ove possibile anche i riferimenti al progetto finanziato.

Le modalità di rendicontazione della spesa saranno comunque specificate nel provvedimento di concessione e nel manuale di attuazione e, in ogni caso, dovrà contenere:

- rendicontazione finanziaria;
- copia delle fatture e giustificativi di pagamento;
- richiesta di pagamento.

L'avvenuto pagamento dei titoli di spesa deve essere comprovato dalla copia dei bonifici accompagnato dall'estratto del conto corrente comunicato ed attestato dal fornitore del servizio mediante dichiarazione sostitutiva rilasciata ai sensi del 445/2000.

I beneficiari saranno obbligati ad osservare le disposizioni comunicate dall'Amministrazione regionale per la rendicontazione delle spese e ad utilizzare le modalità indicate nelle istruzioni che saranno pubblicate all'interno della pagina del servizio digitale denominato "Domanda di agevolazione Aree Interne Turismo".

Qualora la documentazione prodotta in sede di rendicontazione risulti carente, la Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo assegna all'interessato un termine perentorio non superiore a 15 (quindici) giorni consecutivi dal ricevimento della richiesta per l'integrazione della documentazione mancante. Decorso tale termine, si concluderà l'istruttoria con la documentazione agli atti. La procedura istruttoria, comprensiva della fase di liquidazione del contributo, sarà completata entro 30 (trenta) giorni dalla data di presentazione della domanda di erogazione.

ART. 18 – VARIAZIONI

Solo in caso di effettiva ed oggettiva necessità, nel corso della realizzazione del progetto, il beneficiario può procedere ad effettuare delle variazioni allo stesso, secondo quanto riportato di seguito.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Il beneficiario può procedere autonomamente, restando pertanto in capo allo stesso soggetto il rischio derivante, ad effettuare delle variazioni di progetto, purché le stesse rispettino le seguenti condizioni:

- riguardino una rimodulazione del budget preventivo del progetto tra le varie categorie di costo entro un limite del 20%;
- non pregiudichino le condizioni di ammissibilità previste dall'Avviso e non modifichino gli obiettivi del progetto

Le variazioni di progetto che non rispettino le condizioni sopra riportate dovranno essere autorizzate dalla Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo.

Non sono in ogni caso ammesse variazioni che determinino un aumento del contributo pubblico concesso.

Le variazioni proposte potranno essere realizzate dopo l'inoltro della richiesta e prima dell'approvazione della stessa. La realizzazione della variante non comporta alcun impegno da parte della Regione Campania e le spese eventualmente sostenute restano, nel caso di mancata approvazione di variazione, a carico del beneficiario.

La richiesta di variazione deve essere debitamente giustificata dal beneficiario.

ART. 19 – VERIFICHE E CONTROLLI

La Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo si riserva in ogni momento la facoltà di effettuare sopralluoghi e controlli presso le sedi operative, anche a campione sulle iniziative al fine di verificare le condizioni per la fruizione ed il mantenimento delle agevolazioni, nonché l'attuazione degli interventi finanziati. Lo scopo è quello di verificare lo stato di avanzamento del progetto, il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa vigente, la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dal beneficiario, nonché il rispetto delle prescrizioni previste in capo al soggetto beneficiario anche successivamente all'ultimazione del Progetto.

I beni relativi alla richiesta di agevolazione devono essere fisicamente individuabili e presenti presso l'unità produttiva interessata dal programma di investimenti alla data della richiesta. A tal fine su ciascun bene dev'essere apposta una specifica targhetta riportante in modo chiaro ed indelebile un numero identificativo, che può coincidere anche con il numero di matricola assegnato dal fornitore.

Il beneficiario ha l'obbligo di consentire ed agevolare le attività di controllo prima, durante e dopo la realizzazione dell'intervento, in particolare consentendo che, in caso di ispezione, vengano forniti estratti o copie conformi dei documenti giustificativi relativi alle spese e consentire gli audit alle persone o agli organismi che ne hanno diritto.

Nel caso in cui il beneficiario non si renda disponibile ai controlli in loco o non produca i documenti richiesti nel termine di 20 giorni dalla ricezione della comunicazione relativa alla notifica di sopralluogo si procederà alla revoca del contributo.

La Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo rimane estranea ad ogni rapporto comunque nascente con terzi in dipendenza della realizzazione dell'intervento. Le verifiche effettuate riguardano esclusivamente i rapporti che intercorrono con il beneficiario.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 20 – REVOCA DEL CONTRIBUTO E RECUPERO DELLE SOMME EROGATE

L'accertamento di eventuali inosservanze delle disposizioni contenute nel presente Avviso e nel Decreto di Concessione determina la revoca da parte dell'Amministrazione Regionale del contributo e l'avvio della procedura di recupero dello stesso, maggiorato degli interessi al tasso ufficiale di riferimento vigente alla data di emissione del provvedimento di revoca.

L'Amministrazione Regionale procede alla revoca parziale o totale delle agevolazioni, previo eventuale accertamento ispettivo sulle inadempienze da parte del beneficiario. Il decreto di revoca dispone l'eventuale recupero delle somme erogate, indicandone le modalità.

Le agevolazioni vengono revocate parzialmente o totalmente:

1) qualora per i beni del medesimo programma oggetto della concessione siano state assegnate agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie o comunque concesse da enti o istituzioni pubbliche, tali da non rispettare la regola di cumulo di cui all'art.10;
2) qualora vengano distolte, in qualsiasi forma, anche mediante cessione di attività ad altro imprenditore, dall'uso previsto le immobilizzazioni immateriali agevolate;
3) qualora le attività svolte non siano conformi a quelle del programma approvato e non siano stati del tutto o in parte raggiunti gli obiettivi prefissati.
4) in tutti i casi in cui il presente Avviso o l'atto concessorio, prevedono la decadenza dalle agevolazioni.

Inoltre, le agevolazioni vengono revocate totalmente qualora, a seguito di accertamento finale, risulti che:

1) il progetto ammesso a contributo non sia stato concluso entro il termine fissato dal decreto di concessione;
2) il beneficiario abbia reso, nella compilazione della domanda on line e in qualunque altra fase del procedimento, dichiarazioni mendaci o esibito atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità, fermo restando le conseguenze previste dalle norme penali vigenti in materia;
3) la realizzazione dell'intervento non sia conforme, nel contenuto e nei risultati conseguiti, all'intervento ammesso a contributo;
4) mancato mantenimento dell'unità operativa in cui si è realizzato il progetto nel territorio dei Comuni dell'Area Vallo di Diano per un periodo di 3 anni decorrenti dalla data di erogazione del contributo;
5) cessazione dell'attività, prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo;
6) qualora il beneficiario trasferisca altrove, alieni o destini ad usi diversi da quelli previsti nel programma di investimenti i beni acquistati per la realizzazione del progetto prima che siano trascorsi 3 anni dalla data di erogazione del contributo.

In caso di cessione o conferimento d'azienda o di ramo d'azienda, di fusione o di scissione di impresa, non si procede alla revoca del contributo concesso ed erogato a condizione che il soggetto subentrante sia in possesso dei requisiti soggettivi e oggettivi di cui al presente Avviso, continui ad esercitare l'impresa ed assuma gli obblighi relativi previsti dall'Avviso. A tal fine, nell'atto di cessione/conferimento deve essere esplicitamente previsto che le agevolazioni sono cedute al soggetto subentrante. Laddove, successivamente al trasferimento delle agevolazioni, si debba

fonte: http://burc.regione.campania.it

procedere alla revoca delle medesime, il soggetto subentrante risponde delle somme erogate al precedente beneficiario. Il cedente deve comunicare alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo il trasferimento dell'azienda entro 30 giorni dalla data dell'evento. I contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione Campania, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Le agevolazioni vengono revocate inoltre in tutti gli altri casi espressamente previsti dal presente Avviso. Nel caso in cui alla data della revoca parziale le erogazioni siano in corso, l'ammontare da recuperare può essere detratto a valere sull'erogazione ancora da effettuare. Nel caso in cui si sia già provveduto all'erogazione a saldo, viene avviata una procedura di recupero, eventualmente coatto, nei confronti del beneficiario. I contributi erogati, ma risultati non dovuti, saranno revocati e dovranno essere restituiti dall'impresa alla Regione, maggiorati degli interessi legali maturati nel periodo intercorrente tra la data di ricevimento dei contributi medesimi e quella di restituzione degli stessi. Gli interessi legali sono calcolati al tasso previsto dall'art.1284 del Codice Civile, vigente alla data di esecutività dell'atto di revoca del contributo.

Alle operazioni di recupero provvede, con propri atti, la Regione Campania.

ART. 21 – ACCESSO AGLI ATTI E MODALITÀ DI RICORSO

Il Beneficiario può richiedere l'accesso ai documenti amministrativi ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii., del D.P.R. n. 184/2006 e del Regolamento della Giunta Regionale della Campania n. 2 del 31 luglio 2006 ("Regolamento per l'accesso agli atti amministrativi").

Il Responsabile del procedimento è il funzionario della Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo dott. Antonio Piedimonte.

Nell'ambito dei reclami vanno annoverate le eventuali istanze di riesame delle Domande di finanziamento, avanzate dai potenziali Beneficiari.

Nell'ambito dei ricorsi vengono invece ricompresi i mezzi di impugnazione a disposizione del richiedente (con ripartizione della giurisdizione tra giudice amministrativo e ordinario): Ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, Ricorso al TAR, Ricorso al giudice ordinario.

La Regione Campania può eventualmente impugnare le decisioni dell'Autorità giudiziaria in un secondo grado di giudizio.

ART. 22 – INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

I beneficiari del contributo sono tenuti al rispetto degli obblighi a loro carico in materia di informazione e comunicazione, previsti dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 (Allegato XII, punto 2.2) e dal Regolamento di esecuzione (UE) n. 821/2014 (artt. 4-5, Allegato II). In particolare, ai beneficiari spetta informare il pubblico in merito al finanziamento ottenuto in base al presente Avviso. È responsabilità del beneficiario del cofinanziamento dichiarare, nelle attività di comunicazione che realizza, che il progetto stesso è stato cofinanziato dal FESR.

fonte: http://burc.regione.campania.it

ART. 23 – INFORMAZIONI E TRATTAMENTO DATI A TUTELA DELLA PRIVACY

Tutte le informazioni concernenti il presente Avviso pubblico e gli eventuali chiarimenti di carattere tecnico-amministrativo possono essere richieste a mezzo PEC all'indirizzo:

dg.12@pec.regione.campania.it

I dati personali forniti dai Soggetti Beneficiari all'Amministrazione nell'ambito del presente Avviso saranno oggetto di trattamento esclusivamente per scopi istituzionali. Il trattamento dei dati in questione è presupposto indispensabile per la partecipazione all'Avviso e per tutte le conseguenti attività. I dati personali saranno trattati in modo lecito e secondo correttezza, nel rispetto del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", nonché del Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali n. 679 del 27 aprile 2016, anche con l'ausilio di mezzi elettronici e comunque automatizzati. L'Amministrazione regionale tratterà le informazioni relative alla procedura in oggetto unicamente al fine di gestire il rapporto contrattuale ed ogni altra attività strumentale al perseguimento delle proprie finalità istituzionali. Per il perseguimento delle predette finalità, l'Amministrazione Regionale raccoglie i dati personali dei partecipanti in archivi informatici e cartacei e li elabora secondo le modalità necessarie e, più in generale, il trattamento sarà realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni indicate all'art. 4 par. 1, n. 2) del Regolamento UE n. 679/2016.

I dati verranno conservati in una forma che consenta l'identificazione degli interessati per un arco di tempo non superiore al conseguimento delle finalità per le quali sono trattati e, comunque, minimizzati in ottemperanza a quanto previsto dalle norme vigenti in materia. I predetti dati non saranno diffusi né saranno trasferiti all'esterno. Tutte le informazioni suddette potranno essere utilizzate da dipendenti dell'Amministrazione, che rivestono la qualifica di Responsabili o di Incaricati del trattamento, per il compimento delle operazioni connesse alle finalità del trattamento. L'Amministrazione potrà inoltre comunicare alcuni dei dati in suo possesso a Pubbliche Autorità, all'Amministrazione Finanziaria ed ogni altro soggetto abilitato alla richiesta per l'adempimento degli obblighi di legge. Tali Enti agiranno in qualità di distinti "Titolari" delle operazioni di trattamento. Il conferimento dei dati ha natura facoltativa, tuttavia, il rifiuto di fornire i dati richiesti dell'Amministrazione potrebbe determinare, a seconda dei casi, l'inammissibilità o l'esclusione del proponente dalla partecipazione all'Avviso.

Il Regolamento UE n. 679/2016 riconosce al titolare dei dati l'esercizio di alcuni diritti, tra cui:

- il diritto di accesso ai dati (art. 15 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di rettifica e/o cancellazione (diritto all'oblio) dei dati (artt. 16-17 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla limitazione del trattamento (art. 18 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto alla portabilità dei dati digitali (art. 20 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di opposizione al trattamento (art. 21 Regolamento (UE) 679/2016)
- il diritto di revoca del consenso al trattamento per i dati di cui all'art. 9 par. 1 (art. 13 co. 2, lett. c).

fonte: http://burc.regione.campania.it

Titolare del trattamento è la Regione Campania – Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo, e per la stessa la Direttrice Generale dott.ssa Rosanna Romano, responsabile ad interim dello Staff 50.12.92.

Per l'esercizio dei diritti previsti agli artt. 13, 15-18, 20 e 21 del Regolamento UE n. 679/16, il titolare dei dati potrà rivolgersi in ogni momento al Titolare del trattamento per avere piena chiarezza sulle operazioni effettuate sui dati riferiti.

ART. 24 – DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso, si rimanda alla normativa Comunitaria, Nazionale e Regionale vigente in materia.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE A – INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018. Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (EU) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81- La Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo 50.12 con sede Via Nuova Marina, 19/C - 80132 Napoli Telefono: 081.7963575 è Titolare Delegato al trattamento**.**

Ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare. I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite alla Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Dott. Vincenzo Fragomeni tel.081.7962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

fonte: http://burc.regione.campania.it

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo 50.12, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata all'avviso.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.ce art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt. 2-ter e 2-sexies del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101. Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. a), b), c) si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e) ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato e integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679 Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti all'erogazione della prestazione richiesta):

a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ed e) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare); senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. eart.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni. Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- DG 50.12, Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo;

fonte: http://burc.regione.campania.it

- DG 50.03, ADG FESR-OS AT del POR Campania.
- DG 50.13, Risorse Finanziarie.

DURATA DEL TRATTAMENTO -PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679 Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della DG 50.12, Direzione Generale per le politiche culturali e il turismo. A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare. Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti alle attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.be art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

fonte: http://burc.regione.campania.it

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- Diritto di opposizione ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a: Regione Campania – Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo 50.12 con sede Via Nuova Marina, 19/C - 80132 Napoli, telefono 081/7963575- 081/7966747 mail: dg.12@regione.campania.it- Pec: dg.501200@pec.regione.campania.it;

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

-via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it / urp@gdpd.it.

fonte: http://burc.regione.campania.it

APPENDICE B – ELENCO ATTIVITÀ AMMISSIBILI

Codice ATECO 2007	Descrizione
13.99.1	Fabbricazione di ricami
13.99.2	Fabbricazione di tulle, pizzi e merletti
16.29.19	Fabbricazione di altri prodotti vari in legno (esclusi i mobili)
17.2	Fabbricazione di articoli di carta e cartone
23.41	Fabbricazione di prodotti in ceramica per usi domestici e ornamentali
23.70.2	Lavorazione artistica del marmo e di altre pietre affini, lavori in mosaico
25.99.3	Fabbricazione di oggetti in ferro, in rame ed altri metalli
32.12. 10	Fabbricazione di oggetti di gioielleria ed oreficeria in metalli preziosi etc..
32.13	Fabbricazione di bigiotteria e articoli simili
49.31.0	Trasporto terrestre di passeggeri in aree urbane e suburbane
49.32.2	Trasporto mediante noleggio di autovetture da rimessa con conducente
49.39.0	Altri trasporti terrestri di passeggeri nca
55.10.0	Alberghi
55.20.1	Villaggi turistici
55.20.2	Ostelli della gioventù
55.20.3	Rifugi di montagna
55.20.4	Colonie marine e montane
55.20.51	Affittacamere per brevi soggiorni, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence
55.30.0	Aree di campeggio e aree attrezzate per camper e roulotte
56.10.1	Ristorazione con somministrazione; ristorazione connessa alle aziende agricole
56.21.0	Catering per eventi, banqueting
59.11.0	Attività di produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.12.0	Attività di post-produzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.13.0	Attività di distribuzione cinematografica, di video e di programmi televisivi
59.14.0	Attività di proiezione cinematografica
62.01.0	Produzione di software non connesso all'edizione
62.02.0	Consulenza nel settore delle tecnologie dell'informatica
62.09.0	Altre attività dei servizi connessi alle tecnologie dell'informatica
63.12.0	Portali web
73.12.0	Attività delle concessionarie e degli altri intermediari di servizi pubblicitari
74.10.1	Attività di design di moda e design industriale
74.10.2	Attività dei disegnatori grafici
74.10.9	Altre attività di design
74.20.1	Attività di riprese fotografiche

fonte: http://burc.regione.campania.it

Codice ATECO 2007	Descrizione
74.20.2	Laboratori fotografici per lo sviluppo e la stampa
74.30.0	Traduzione e interpretariato
77.21.0	Noleggio di attrezzature sportive e ricreative
77.39.9	Noleggio di altre macchine e attrezzature
79.11.0	Attività delle agenzie di viaggio
79.12.0	Attività dei tour operator
79.90.1	Altri servizi di prenotazione e altre attività di assistenza turistica non svolte dalle agenzie di viaggio
79.90.2	Attività delle guide e degli accompagnatori turistici
82.30.0	Organizzazione di convegni e fiere
90.01.0	Rappresentazioni artistiche
90.02.0	Attività di supporto alle rappresentazioni artistiche
90.03.0	Creazioni artistiche e letterarie
90.03.09	Altre creazioni artistiche e letterarie
90.04.0	Gestione di teatri, sale da concerto e altre strutture artistiche
91.01.0	Attività di biblioteche ed archivi
91.02.0	Attività di musei
91.03.0	Gestione di luoghi e monumenti storici e attrazioni simili
91.04.0	Attività degli orti botanici, dei giardini zoologici e delle riserve naturali
93.21.0	Parchi di divertimento e parchi tematici
93.29.9	Altre attività di intrattenimento e di divertimento nca
94.99.2	Attività di organizzazioni che perseguono fini culturali, ricreativi e la coltivazione di hobby

fonte: http://burc.regione.campania.it

POR CAMPANIA FESR 2014 – 2020

Asse Prioritario 3 "Competitività del sistema produttivo"

Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

Avviso pubblico
Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali delle Aree SNAI del Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro Titerno

Allegato A – Formulario di Progetto

Indice

1. Dati anagrafici del Soggetto Proponente
2. Presentazione del Soggetto Proponente
3. Proposta progettuale
4. Programma di spesa
   - *4.1 Elenco delle spese*
   - *4.2 Contributo richiesto*
   - *4.3 Prospetto fonti/impieghi*
5. Proiezioni economiche e finanziarie
6. Ulteriori elementi per la valutazione

fonte: http://burc.regione.campania.it

1. *Dati anagrafici del Soggetto Proponente*

PER LE IMPRESE E RETI-SOGGETTO

Denominazione/Ragione Sociale			
impresa costituita		Impresa da costituire	

Forma giuridica	
Estremi atto costitutivo	
Scadenza	

Dimensione impresa *(da dichiarare sulla base dei criteri indicati nell'allegato 1 al Regolamento (UE) n. 651/2014)*					
Microimpresa		Piccola impresa		Media impresa	

Sede legale					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
E-mail		Sito internet			
PEC					

Sede oggetto del progetto					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			
Sede già disponibile					
Tipologia disponibilità (proprietà, affitto, comodato, altro)					

fonte: http://burc.regione.campania.it

Riferimenti titoli di disponibilità (tipologia, numero e data atto; scadenza disponibilità; altro)	

Sede conservazione documentazione di progetto e di spesa					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune				Provincia	
Telefono		Telefax			

Settore di Attività ATECO 2007	
Descrizione attività economica	
Codice attività economica	

Iscrizioni						
Registro Imprese	di		al n°		dal	
REA	di		al n°		dal	
INPS	di		settore		dal	
Partita IVA	Numero				dal	
Codice fiscale						
Albi						

Start up innovative	
Specificare se l'impresa è start up innovativa ai sensi del Decreto Legge n. 76 del 28 giugno 2013	

Capitale sociale			
Sottoscritto		Versato	

fonte: http://burc.regione.campania.it

Compagine sociale					
N.	Cognome/Denominazione	Nome	CF/P.IVA	Indirizzo residenza/sede legale	Quota posseduta

Legale rappresentante					
Qualifica					
Cognome		Nome			
Comune di nascita					
Data di nascita					
Via / Piazza		N° civ.		CAP	
Comune		Provincia			
Telefono fisso		Telefono mobile			
Telefax		E-mail			
Referente per il progetto					
Cognome		Nome		CAP	
Via / Piazza		N° civ.			
Comune		Provincia			
Telefono fisso		Telefono mobile			
Telefax		E-mail			

fonte: http://burc.regione.campania.it

2. Presentazione del Soggetto Proponente

2.1 Storia del proponente

Descrivere sinteticamente le fasi salienti relative alla nascita dell'attività imprenditoriale/professionale i presupposti e le motivazioni che ne sono all'origine

2.2 Struttura Organizzativa
Illustrare la struttura organizzativa del proponente, nonché le esperienze e le competenze del/dei titolare/i e/o del management (o dei futuri imprenditori/soci)

3. Proposta progettuale	
3.1 Sintesi del progetto proposto	
Descrivere sinteticamente il progetto che si intende realizzare, in termini di: *- Esigenza e/o opportunità di sviluppo individuata, analisi e valutazioni svolte, anche con riferimento al contesto competitivo, …* *- Modalità di realizzazione e eventuali tecnologie utilizzate* *- Obiettivi perseguiti e risultati attesi (obiettivi specifici e generali del progetto, risultati tecnici, economici ed operativi attesi)* *- Destinatari dei prodotti/servizi*	

3.2 Tipologia di intervento	
Indicare e descrivere la tipologia di intervento che si intende realizzare, in coerenza con quanto previsto dal paragrafo 6 dell'Avviso.	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.3 Prodotti/servizi e processo produttivo	
Descrivere le tipologie del prodotto e/o servizio offerto, evidenziandone in particolare le caratteristiche distintive. *Descrivere in sintesi le fasi principali del processo produttivo o di erogazione dei servizi indicandone le tecnologie impiegate.*	

3.4 Mercato di riferimento e concorrenza	
Descrivere il proprio scenario competitivo: mercato di riferimento (situazione attuale e trend), target e posizionamento, principali fornitori, principali clienti.	

3.5 Strategie commerciali e di marketing	
Descrivere il posizionamento del prodotto, il sistema di prezzi, i canali distributivi, la politica e l'organizzazione distributiva	

fonte: http://burc.regione.campania.it

3.6 Cronoprogramma						
Fasi	**Mesi**					
	1	**2**	**3**	**4**	**5**	**6**
Avvio del progetto						
Realizzazione degli interventi						
Richiesta erogazione contributo						
Rendicontazioni intermedie/finale						
Ultimazione del progetto						
.....						
.....						
.....						

3.7 Coerenza con la Strategia Area Interna	
Descrivere la coerenza della proposta con gli obiettivi dell'Area Interna	

fonte: http://burc.regione.campania.it

4. *Programma di investimenti*

4.1 Elenco delle spese (cfr. par. 7 Avviso) *(importi in euro e al netto dell'IVA se detraibile)*		
DESCRIZIONE DELLE SPESE		**Importi in euro**
1) PSF	**Progettazioni, studi di fattibilità economico (max 10% del totale)**	
	.....	
	.....	
	.....	
	.....	
	TOTALE PSF	**0,00**
2) OMI	**Opere murarie, sistemazioni esterne ed impiantistiche (max 10% del totale)**	
...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	
	TOTALE OMI	**0,00**
3) MIA	**Macchinari, impianti ed attrezzature varie**	
...	.....	
	.....	
	.....	
	.....	
	TOTALE MIA	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

4) PIT	**Programmi informatici e soluzioni ICT**	
…	…….	
	…….	
	…….	
	…….	
	TOTALE PIT	**0,00**
5) PA	**Spese ambientali**	
	…….	
	…….	
	…….	
	…….	
	TOTALE PA	**0,00**
6) SER	**Servizi specialistici**	
	…….	
	…….	
	…….	
	…….	
	TOTALE SER	**0,00**
TOTALE COSTI		**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione delle spese previste
Descrivere le singole categorie di spese, motivandone il contributo alla realizzazione del progetto e facendo riferimento a eventuali preventivi

4.2 Contributo richiesto

Totale costi ammissibili *(Inserire il valore del Totale costi della tabella 4.1 "Elenco delle spese (par. 7 Avviso)"*	€
Totale contributo richiesto	€
% contributo richiesto su costo ammissibile	%

4.3 Prospetto fonti/impieghi

Impieghi/Fabbisogni	**Importi in €**	**Fonti di copertura**	**Importi in €**
Spese agevolabili		Contributo in conto capitale richiesto	
Spese non agevolabili		Apporto mezzi propri	
IVA		Finanziamenti a m/l termine	
		Finanziamenti a breve termine	
		Altro (specificare)	
Totale Impieghi	**0,00**	**Totale Fonti di copertura**	**0,00**

fonte: http://burc.regione.campania.it

Descrizione delle modalità di apporto dei mezzi propri e di ricorso a finanziamenti a b/m/l termine
Illustrare le modalità attraverso cui si farà fronte al finanziamento delle spese non coperte da agevolazione.

fonte: http://burc.regione.campania.it

5. *Proiezioni economiche e finanziarie*

Riportare i valori dell'ultimo esercizio chiuso (se presente) e una stima del conto economico previsionale per i primi tre esercizi, successivi all'ultimazione dell'investimento

CONTO ECONOMICO	**Esercizio precedente**	**Esercizio 1**	**Esercizio 2**	**Esercizio 3**
Ricavi da vendite e prestazioni				
Variazione rimanenze semilavorati e finiti				
Incrementi di immobilizzazioni per lavori				
Contributi in conto esercizio				
Altri ricavi e proventi				
A) Valore della produzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Materie prime, sussidiarie, di consumo				
Servizi				
Personale				
Ammortamento immobilizzazioni immateriali				
Ammortamento immobilizzazioni materiali				
Godimento beni di terzi				
Variazione rimanenze di materie prime,				
Accantonamenti per rischi e oneri				
Oneri diversi di gestione				
B) Costi della produzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione caratteristica (A-B)	0,00	0,00	0,00	0,00
+ Proventi finanziari				
- Oneri finanziari				
+ - Proventi e oneri straordinari,				
Risultato Ante imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
- Imposte sul reddito				
Risultato d'esercizio (Utile/Perdita)	0,00	0,00	0,00	0,00

fonte: http://burc.regione.campania.it

Fornire una descrizione sintetica ma esaustiva dei seguenti aspetti: *-criteri utilizzati per la stima delle quantità di prodotti/servizi erogati/venduti, del prezzo di vendita e dei ricavi attesi, per i primi tre esercizi, successivi all'ultimazione dell'investimento* *-principali fattori di produzione e fabbisogni di competenze da acquisire* *-criteri utilizzati per la stima dei costi, per i primi tre esercizi, successivi all'ultimazione dell'investimento* *-evoluzione della situazione economica del soggetto proponente, sulla base delle voci di ricavi e costi suesposti, commentando il conto economico previsionale, evidenziando il rapporto tra risultati attesi e potenzialità del mercato di riferimento*

fonte: http://burc.regione.campania.it

5.3 Conto economico previsionale

CONTO ECONOMICO	Esercizio precedente	Esercizio 1	Esercizio 2	Esercizio 3
Ricavi da vendite e prestazioni				
Variazione rimanenze semilavorati e finiti				
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni				
Contributi in conto esercizio				
Altri ricavi e proventi				
A) Valore della produzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Materie prime, sussidiarie, di consumo				
Servizi				
Personale				
Ammortamento immobilizzazioni immateriali				
Ammortamento immobilizzazioni materiali				
Godimento beni di terzi				
Variazione rimanenze di materie prime, sussidiarie e di consumo				
Accantonamenti per rischi e oneri				
Oneri diversi di gestione				
B) Costi della produzione	0,00	0,00	0,00	0,00
Risultato della gestione caratteristica (A-B)	0,00	0,00	0,00	0,00
+ Proventi finanziari				
- Oneri finanziari				
+ - Proventi e oneri straordinari, rivalutazioni/svalutazioni				
Risultato Ante imposte	0,00	0,00	0,00	0,00
- Imposte sul reddito				

fonte: http://burc.regione.campania.it

Risultato d'esercizio (Utile/Perdita)	0,00	0,00	0,00	0,00

Descrivere l'evolversi della situazione economica del soggetto proponente, sulla base delle voci di ricavi e costi suesposti, commentando il conto economico previsionale, evidenziando il rapporto tra risultati attesi e potenzialità del mercato di riferimento

fonte: http://burc.regione.campania.it

6. Ulteriori elementi per la valutazione
Con riferimento ai criteri di valutazione di cui al paragrafo 13 dell'Avviso, riportare in maniera chiara ed esaustiva le informazioni, eventualmente aggiuntive rispetto a quelle indicate nelle sezioni precedenti, necessarie per l'attribuzione dei punteggi.

Criteri di valutazione		***Indicatori***	***Descrizione***
Criteri generali per tutte le Aree			
A	Capacità dell'intervento di valorizzare il territorio e le sue eccellenze	A.1 Contributo dell'intervento al conseguimento delle strategie di valorizzazione del territorio e delle sue eccellenze	
B	Ampiezza del bacino di utenza	B.1 Analisi del potenziale bacino di clientela attivabile, in relazione al servizio che si intende proporre, con particolare riferimento al mercato turistico/culturale al fine di valorizzare il territorio e le sue eccellenze	
		C.1a Per le imprese costituite e attive. Rapporto (SF) tra il totale spese ammissibili (TS) e il volume d'affari (VA) dell'impresa proponente (Il volume d'affari utilizzato sarà quello con il valore più elevato tra gli importi indicati in domanda tra quelli riferiti all'anno di imposta 2020 e 2021 se disponibile)	

C	Sostenibilità economico-finanziaria del piano economico presentato	C.1b Per le imprese da costituire (o senza bilanci/dichiarazioni). La modalità di copertura della parte non agevolata del programma di investimenti è determinata come F*R, dove: - F è il rapporto tra Mezzi propri e spese di investimento non coperte da agevolazione; - R è il punteggio massimo attribuibile; eventuale documentazione allegata alla domanda comprovante la disponibilità di liquidità da parte del/dei proponenti (attestazione bancaria, copia di libretti bancari, postali, certificati di deposito, titoli di stato, ecc.)	
D	Miglioramento del posizionamento competitivo	D.1 Rapporto tra spese per impianti e macchinari **(MIA)** e totale di spese ammissibili **(TS)** (di cui art. 7)	
E	Progetti presentati da giovani e/o donne	E.1 Progetti presentati da imprese femminili o giovanili (con età compresa tra 18 e 35 anni).	

F	Contributo alla promozione dello sviluppo sostenibile	F.1 Il punteggio è attribuito nel caso in cui il progetto preveda il sostenimento di Spese finalizzate al miglioramento delle performance ambientali **(PA)** che contribuiscano a ridurre le pressioni ambientali (risparmio energetico, risparmio idrico, riduzione di emissioni in atmosfera e produzione di rifiuti) e a favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili	
		F.2 Il punteggio è attribuito nel caso in cui l'impresa sia in possesso o consegua almeno uno delle seguenti certificazioni: -ISO 9001; -ISO 14001; - altre certificazioni connesse ad interventi di sicurezza e sostenibilità ambientale	
Criteri specifici per l'Area "Valle di Diano"			
V1	Capacità di collegare gli attrattori all'economia locale	Attrattori turistici, storico-culturali e/o ambientali valorizzati dall'intervento previsto	

V2	Capacità di innovare con soluzioni ICT i “saperi Tradizionali”	Grado di utilizzo di soluzioni innovative ICT per garantire non solo l'accesso della clientela ai servizi forniti, ma anche la conoscenza dei percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri, attraverso nuove modalità di fruizione, di comunicazione e di promozione delle attività	
Criteri specifici per l'Area "Cilento Interno"			
Ci1	Contributo alla qualificazione/ rivitalizzazione dei centri storici	Iniziativa localizzata nel centro storico del relativo Comune - Zona A ovvero “città storica” dello Strumento Urbanistico vigente	
Ci2	Capacità di realizzare rete e coinvolgimento di altri attori	Contributo dell’operazione al rafforzamento e alla qualificazione delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	

Criteri specifici per l'Area "Titerno"			
T1	Capacità di realizzare rete e coinvolgimento di altri attori	Contributo dell'operazione al rafforzamento e alla qualificazione delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	
T2	Capacità di innovare con soluzioni ICT i "saperi Tradizionali"	Grado di utilizzo di soluzioni innovative ICT per garantire non solo l'accesso della clientela ai servizi forniti, ma anche la conoscenza dei percorsi delle produzioni artistiche, delle botteghe storiche e degli antichi mestieri, attraverso nuove modalità di fruizione, di comunicazione e di promozione delle attività	

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 - 2020

Asse Prioritario III – Competitività del sistema produttivo

Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

AVVISO PUBBLICO
Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali delle Aree SNAI del Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro Titerno

Allegato B - Dichiarazione relativa ad aiuti* de minimis *ricevuti

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo

Il/La sottoscritto/a ……., nato/a a …… (……), il …… residente a …… (…….) in via …… …… n. ……, CF …… in qualità di ……..…… di …… forma giuridica …… ……, con sede legale in …… Prov. …..…….. CAP …….. in via/Piazza …… …… n. ……, P.IVA …… …… Telefono …… , indirizzo PEC …… …… …… e-mail ……
consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,
in relazione alla Domanda da presentare a valere sull'Avviso pubblico **"Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali delle Aree SNAI del Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro Titerno,** in attuazione dell'Azione 3.2.2 dell'Asse III del POR Campania FESR 2014-2020

DICHIARA

che, relativamente alla situazione societaria in cui si trova alla data di presentazione della domanda

☐ l'impresa è autonoma

☐ l'impresa presenta legami di associazione e/o ☐ l'impresa presenta legami di collegamento

Compagine sociale

Socio (cognome e nome / ragione sociale / denominazione ente)	**Codice Fiscale**	**Quota detenuta %**

Imprese collegate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Imprese associate (periodo di riferimento = ultimo esercizio contabile chiuso ed approvato precedente alla data di sottoscrizione della domanda)

Denominazione, CF e P.IVA	Occupati (ULA)	Fatturato	Totale di bilancio

Il sottoscritto, inoltre, preso atto del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

a)

DICHIARA

che l'impresa, congiuntamente con altre imprese ad essa eventualmente collegate a monte e a valle nell'ambito del concetto di "impresa unica" e tenuto conto di quanto previsto dal art.3 comma 8 del Regolamento (UE) 1407/2013, non ha beneficiato, nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi pubblici, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

l'impresa richiedente:

☐ non ha beneficiato aiuti pubblici in de minimis **oppure**

☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

l'impresa richiedente

☐ non è stata interessata a far data dal 1° gennaio 2014 da operazioni di fusione o acquisizione ne ha acquisito la proprietà di aziende o rami d'azienda (ai sensi del art.3(8) del Regolamento UE 1407/2013)

☐ non risulta intestataria di aiuti in de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in conseguenza di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o dell'acquisizione di aziende o di rami d'azienda intervenuti in detto arco temporale

☐ risulta intestataria dei seguenti de minimis, concessi nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, in ragione di operazioni di fusione o acquisizione di azienda o di ramo d'azienda proprietà di rami d'azienda

Denominazione, CF e P.IVA dell'impresa ante fusione/acquisizione	**Ente Erogante**	**Normativa di riferimento**	**Data concessione**	**Importo**

Luogo e data

Firma digitale

Da compilare a cura di ogni impresa collegata alla proponente

DICHIARAZIONE DE MINIMIS
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000)
(da compilare da parte di ciascuna collegata ai sensi dell'articolo 2 comma 2 del regolamento UE 1407/2013 all'impresa singola richiedente)

Il/La sottoscritto/a ……, nato/a a …….. (……) CF ..... residente a …… (…) in via ……. N ……., in qualità di[1] …….. dell'impresa ……. forma giuridica ……, con sede legale in ……. Prov ……..CAP …… in via/Piazza ……. n…….., P.IVA ……Telefono …….., Fax …… PEC ……
ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000, consapevole della responsabilità penale cui può andare incontro nel caso di affermazioni mendaci,

PRESO ATTO

del Regolamento (UE) n. 1407/2013 del 18 dicembre 2013 "de minimis" pubblicato nella G.U.U.E. 24 dicembre 2013, n. L 352

DICHIARA

che l'impresa rappresentata, non ha beneficiato, nell'attuale esercizio finanziario nonché nei due esercizi finanziari precedenti, di contributi o agevolazioni pubbliche, percepiti a titolo di aiuti de minimis ai sensi del Regolamento (UE) n. 1407/2013 e di altri regolamenti de minimis anche precedentemente vigenti, per un importo superiore a € 200.000,00 (€ 100.000,00 se l'impresa opera nel settore del trasporto di merci su strada per conto terzi), in quanto nel corso del periodo sopra indicato:

l'impresa richiedente:
☐ non ha percepito aiuti pubblici in de minimis **oppure**
☐ ha beneficiato dei seguenti aiuti de minimis

Ente Erogante	Normativa di riferimento	Data concessione	Importo

Luogo e data

Firma digitale

[1] Legale rappresentante o procuratore speciale (in quest'ultima ipotesi allegare la procura o copia autentica della stessa).

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE della DICHIARAZIONI PARAMETRI DIMENSIONALI E DE MINIMIS

Il legale rappresentante di ogni impresa candidata, in forma singola o per il tramite di un Consorzio o di un ATI) a ricevere un aiuto in regime *«de minimis»* **è tenuto a sottoscrivere una dichiarazione** – rilasciata ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 – che attesti e requisiti di PMI nonché l'ammontare degli aiuti *«de minimis»* ottenuti nell'esercizio finanziario in corso e nei due precedenti conformemente agli allegati 3 e 5
Per quanto riguarda i requisiti di PMI si rimanda alle linee guida comunitarie in materia disponibili alla seguente pagina web
http://ec.europa.eu/enterprise/policies/sme/files/sme_definition/sme_user_guide_it.pdf
Per quanto riguarda il tema del "de minimis" si specifica che il contributo di cui al presente bando potrà essere concesso solo **se**, sommato ai contributi in de minimis ai sensi dei Regolamenti 1998/2006 e 1407/2013 già ottenuti nei tre esercizi finanziari suddetti, **non superi i massimali stabiliti** da ogni Regolamento di riferimento.
Poiché il momento rilevante per la verifica dell'ammissibilità è quello in cui avviene la concessione (il momento in cui sorge il diritto all'agevolazione), **la dichiarazione dovrà essere confermata – o aggiornata – con riferimento al momento della concessione.**
Si ricorda che **se nella concessione fosse superato il massimale** previsto, **l'impresa perderebbe il diritto** non all'importo in eccedenza, ma **all'intero aiuto** in conseguenza del quale tale massimale è stato superato.

Sezione A: Come individuare il beneficiario – Il concetto di "controllo" e l'impresa unica.

Il Regolamento Regolamento (UE) N. 1407/2013 della Commissione Europea del 18 dicembre 2013 «de minimis» stabilisce che, ai fini della verifica del rispetto dei massimali, "*le entità controllate (di diritto o di fatto) dalla stessa entità debbano essere considerate come un'unica impresa beneficiaria*".
Ne consegue che nel rilasciare la dichiarazione *«de minimis»* si dovrà tener conto **degli aiuti "de minimis" (ai sensi in particolare dei Regolamenti 1998/2006 e 14072013) ottenuti** nel triennio di riferimento **non solo dall'impresa richiedente**, ma **anche da tutte le imprese**, a monte o a valle, **legate ad essa** da un rapporto di collegamento (controllo), nell'ambito dello stesso Stato membro. Fanno eccezione le imprese tra le quali il collegamento si realizza attraverso un Ente pubblico o per il tramite di un'impresa la cui sede legale non sia sul territorio italiano, che sono prese in considerazione singolarmente.
Ciò premesso, il rapporto di collegamento (controllo) può essere anche **indiretto**, cioè può sussistere anche per il tramite di un'impresa terza.

Art. 2, par. 2 Regolamento n. 1407/2013

Ai fini del presente regolamento, s'intende per «impresa unica» l'insieme delle imprese fra le quali esiste almeno una delle relazioni seguenti:
a) un'impresa detiene la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di un'altra impresa;
b) un'impresa ha il diritto di nominare o revocare la maggioranza dei membri del consiglio di amministrazione, direzione o sorveglianza di un'altra impresa;
c) un'impresa ha il diritto di esercitare un'influenza dominante su un'altra impresa in virtù di un contratto concluso con quest'ultima oppure in virtù di una clausola dello statuto di quest'ultima;
d) un'impresa azionista o socia di un'altra impresa controlla da sola, in virtù di un accordo stipulato con altri azionisti o soci dell'altra impresa, la maggioranza dei diritti di voto degli azionisti o soci di quest'ultima.
Le imprese fra le quali intercorre una delle relazioni di cui al primo comma, lettere da a) a d), per il tramite di una o più altre imprese sono anch'esse considerate un'impresa unica.

Pertanto, qualora l'impresa richiedente faccia parte di «un'impresa unica» così definita,

ciascuna impresa ad essa collegata (controllata o controllante) dovrà fornire le informazioni relative al rispetto del massimale, facendo sottoscrivere al proprio legale rappresentante una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà (Allegato 5 per impresa collegata). Tali dichiarazioni dovranno essere allegate alla domanda da parte dell'impresa richiedente.

Sezione B: Rispetto del massimale.

Quali agevolazioni indicare?
Devono essere riportate tutte le agevolazioni ottenute in *«de minimis»* ai sensi di qualsiasi regolamento europeo relativo a tale tipologia di aiuti, specificando, per ogni aiuto, a quale regolamento faccia riferimento.
Nel caso di **aiuti "de minimis" concessi in forma diversa dalla sovvenzione** (ad esempio, come prestito agevolato o come garanzia), dovrà essere indicato **l'importo dell'equivalente sovvenzione**, come risulta dall'atto di concessione di ciascun aiuto e da successiva comunicazione dell'amministrazione/soggetto concedente.
In relazione a ciascun aiuto deve essere rispettato il massimale triennale stabilito dal regolamento di riferimento e nell'avviso.
Qualora l'importo concesso sia stato nel frattempo anche **liquidato a saldo**, l'impresa potrà dichiarare anche questo importo effettivamente ricevuto se di valore diverso (inferiore) da quello concesso. **Fino al momento in cui non sia intervenuta l'erogazione a saldo, dovrà essere indicato solo l'importo concesso.**

Periodo di riferimento:
Il massimale ammissibile stabilito nell'avviso si riferisce all'**esercizio finanziario in corso e ai due esercizi precedenti**. Per "esercizio finanziario" si intende **l'anno fiscale** dell'impresa.

Il caso specifico delle fusioni o acquisizioni:
Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente sia incorsa a partire dal 1° gennaio 2012 in vicende di **fusioni o acquisizioni** (art.3(8) del Reg 1407/2013) tutti gli aiuti *«de minimis»* accordati alle imprese oggetto dell'operazione devono essere sommati.
In questo caso la tabella andrà compilato inserendo anche il *de minimis* ottenuto dall'impresa/dalle imprese oggetto acquisizione o fusione.

Ad esempio: All'impresa A sono stati concessi 80.000€ in de minimis nell'anno 2010 All'impresa B sono stati concessi 20.000€ in de minimis nell'anno 2010 Nell'anno 2011 l'impresa A si fonde con l'impresa B e diventa un nuovo soggetto (A+B) Nell'anno 2011 il soggetto (A+B) vuole fare domanda per un nuovo de minimis di 70.000€. L'impresa (A+B) dovrà dichiarare gli aiuti ricevuti anche dalle imprese A e B, che ammonteranno ad un totale di 100.000€ Qualora l'impresa (A+B) voglia ottenere un nuovo de minimis nel 2012, dovrà dichiarare che gli sono stati concessi nell'anno in corso e nei due precedenti aiuti de minimis pari a 170.000€

Nel caso specifico in cui l'impresa richiedente origini da operazioni di **scissione** (art.3(9) del Reg 1407/2013) di un'impresa in due o più imprese distinte, si segnala che l'importo degli aiuti *«de minimis»* ottenuti dall'impresa originaria deve essere **attribuito** all'impresa che acquisirà le attività che hanno beneficiato degli aiuti o, se ciò non è possibile, deve essere **suddiviso proporzionalmente** al valore delle nuove imprese in termini di capitale investito.
Data la difficoltà di inquadramento della fattispecie "**trasferimento di un ramo d'azienda"** nelle varie configurazioni che esso può assumere, questo è configurabile sia alla stregua di un'operazione di acquisizione, ove pertanto l'ammontare *de minimis* si trasferisce all'acquirente, sia in difformità ad esso, caso nel quale il contributo de minimis rimane in capo a cedente. L'imputazione del "de minimis" in tale fattispecie verrà pertanto valutata dall'amministrazione concedente alla luce delle informazioni fornite dal soggetto richiedente il contributo e/o di successive verifiche dell'Amministrazione comunale. Il principio a cui il richiedente deve ispirarsi per valutare se imputare al proprio "de minimis" l'acquisizione di un ramo d'azienda è il seguente: E' configurabile la cessione

d’azienda anche nel caso in cui il complesso degli elementi trasferiti non esaurisca i beni costituenti l’azienda o il ramo d‘azienda, qualora gli stessi conservino un residuo di organizzazione che ne dimostri l’attitudine, sia pure con la successiva integrazione del cessionario, all’esercizio dell’impresa, dovendo comunque trattarsi di un insieme organicamente finalizzato “ex ante” all’esercizio dell’attività.
Il caso di “affitto di ramo d’azienda” non comporta nessun cambiamento circa l’imputazione del “de minimis” che rimane pertanto assegnato al soggetto nei favori del quale è stato originariamente concesso.

UNIONE EUROPEA

POR CAMPANIA FESR 2014 - 2020

Asse Prioritario III – Competitività del sistema produttivo

Obiettivo Specifico 3.3 – Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali

Azione 3.3.2 - Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, sportive, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici

AVVISO PUBBLICO
Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali delle Aree SNAI del Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro Titerno

Allegato C – Dichiarazione relativa ai requisiti di ammissibilità

fonte: http://burc.regione.campania.it

Spett.le
Regione Campania
Direzione Generale per le Politiche Culturali e Turismo

Il/La sottoscritto/a ……., nato/a a …… (……), il …… residente a …… …… (…….) in via …… …… n. ……, CF …… in qualità di ……..…… di …… forma giuridica …… ……, con sede legale in …… Prov. …..…….. CAP …….. in via/Piazza …… …… n. ……, P.IVA …… ……
Telefono …… , indirizzo PEC …… …… …… e-mail ……
consapevole della responsabilità penale in cui incorre in caso di dichiarazioni mendaci, ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28/12/2000, n. 445, nonché degli altri effetti previsti dall'art. 75 del medesimo DPR,
in relazione alla Domanda da presentare a valere sull'Avviso pubblico **"Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione degli attrattori culturali e naturali delle Aree SNAI del Vallo di Diano, Cilento Interno e Tammaro Titerno,** in attuazione dell'Azione 3.2.2 dell'Asse III del POR Campania FESR 2014-2020,

DICHIARA

che il titolare, i soci o coloro che ricoprono un incarico all'interno dell'impresa (ovvero le persone fisiche proponenti in caso di impresa da costituire):

☐ non è/sono stato/i condannato/i con sentenza passata in giudicato, o non è/sono stato/i destinatari/io di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'art. 444 c.p.p; (*ovvero* che l'impresa è iscritta nell'elenco delle "imprese con rating di legalità" con proc. N. ……);

☐ è/sono in regola con la disciplina antiriciclaggio;

☐ è/sono in regola con la normativa antimafia, non sussistendo cause di divieto, di decadenza, di sospensione previste dall'art. 67 del D. Lgs. 06/09/2011, n. 159 (c.d. Codice delle leggi antimafia);

☐ non è/sono stato/i condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale,

oppure

☐ che il/i seguente/i soggetto/i:

Nome e cognome	Codice Fiscale	Luogo di residenza	Ruolo all'interno dell'impresa

è/sono stato/i condannati con sentenza definitiva o, ancorché non definitiva, confermata in grado di appello, per uno dei delitti di cui all'articolo 51, comma 3-bis, del codice di procedura penale, di seguito indicati (*barrare la casella corrispondente*):

☐ Art. 416 - Associazione per delinquere;

☐ Art. 416 bis - Associazioni di tipo mafioso anche straniere;

☐ Art. 416 ter - Scambio elettorale politico-mafioso;

☐ Art. 452 quaterdecies - Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti;

☐ Art. 473 - Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni;

☐ Art. 474 - Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi;

☐ Art. 630 - Sequestro di persona a scopo di estorsione;

☐ Art. 12 del D.lgs. 25 luglio 1998, n. 286 - Disposizioni contro le immigrazioni clandestine;

☐ Art. 74 del testo unico approvato con DPR 9 ottobre 1990 n. 309 - Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

☐ Art. 291 quater del T.U. approvato con DPR 23 gennaio 1973, n. 43 - Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri.

Luogo e data

Firma digitale

fonte: http://burc.regione.campania.it